

Modena

Data di pubblicazione: 07/10/2015



Paragrafi

Storia e Turismo.....	2
Da Visitare.....	2
Monumenti ed edifici storici.....	2
Musei.....	8
Altro.....	10
Attrazioni.....	10
Fiere.....	11
Bus.....	12
Cucina e vini.....	12
Bar e caffè.....	13
Itinerari e escursioni.....	13
Parchi e Giardini.....	15
Teatri.....	16
Vita notturna.....	16
Negozi e centri commerciali.....	17
Mercatini.....	18
Consigli Generici.....	18
Ristoranti.....	18
Meteo.....	19
Giudizio degli utenti.....	20

Tag più popolari

Arte e cultura

Enogastronomia Mete per

la famiglia Mete romantiche Shopping Sport **Bici**

friendly Cosmopolita Costosa Caotica Divertente

Ecologica

Il meglio secondo voi

1. Duomo (Monumenti ed edifici storici)
2. Torre Ghirlandina (Monumenti ed edifici storici)
3. Accademia Militare (Monumenti ed edifici storici)
4. Palazzo Ducale (Monumenti ed edifici storici)
5. Museo Aceto Balsamico Tradizionale di Modena (Attrazioni)
6. Palazzo dei musei (Itinerari e escursioni)
7. Musei Civici (Musei)
8. Chiesa di S. Agostino (Monumenti ed edifici storici)
9. Musei del Duomo (Musei)
10. Chiesa di San Pietro (Monumenti ed edifici storici)
11. Giardino Ducale Estense (Parchi e Giardini)
12. Le meraviglie mercatino & vintage (Mercatini)
13. Musei dei Motori (Attrazioni)
14. Palazzo Comunale (Monumenti ed edifici storici)
15. Prodotti Locali (Cucina e vini)
16. Trattorie (Cucina e vini)
17. Chiesa di Santa Maria della Pomposa (Monumenti ed edifici storici)
18. Chiesa di San Francesco (Monumenti ed edifici storici)
19. Chiesa di San Vincenzo (Monumenti ed edifici storici)
20. Da vedere (Itinerari e escursioni)

Redazione

Per quanto la redazione di PaesiOnLine lavori costantemente al controllo e all'aggiornamento delle informazioni turistiche, invitiamo i nostri lettori a verificare personalmente tutte le notizie di viaggio prima della partenza; pertanto si declina ogni responsabilità per qualunque situazione spiacevole o dannosa derivante dall'uso delle informazioni riportate sul sito.

Storia e Turismo

Comune Modena

Storia e Turismo

Modena è capoluogo di provincia dell'Emilia Romagna. La città, gradevole ed elegante è situata a 34 m sul livello del mare e conta circa 180.000 abitanti. Sono tante le possibilità offerte al turista, a partire dai **monumenti** e dai **musei** di grande rilievo storico e artistico. Il centro della vita modenese è **Piazza Grande**, attorno alla quale sono anche raccolti i monumenti più significativi e più amati della città, a partire dal **Duomo**, che rappresenta uno dei più importanti esempi di arte Romanica in Europa, e dalla **Ghirlandina**, una torre campania che costituisce il simbolo stesso di Modena. Entrambi i monumenti sono stati inseriti dall'UNESCO nell'elenco dei siti **Patrimonio dell'Umanità**. Sempre in Piazza Grande sorge anche il **Palazzo Comunale**, costruito a partire dal Medioevo e la cui realizzazione ha attraversato varie epoche storiche. Il Palazzo è attualmente la sede amministrativa di Modena. Non lontano dalla Ghirlandina, in Piazza Roma, sorge il **Palazzo Ducale**, costruito nel Seicento e oggi sede della famosa Accademia Militare di Modena. Risalendo la via Emilia, si incontra **Piazza Sant'Agostino**. Sulla piazza si affacciano sia la **Chiesa di Sant'Agostino**, all'interno della quale è possibile ammirare il "Compianto del Cristo Morto" realizzato dal Begarelli, sia il **Palazzo dei Musei**. Nel palazzo si trovano alcune prestigiose raccolte d'arte, come la Galleria Estense, che testimonia l'attenzione e l'amore degli Estensi per l'arte, La **Biblioteca Estense**, con i codici miniati dal XIV al XVI secolo, tra i quali la Bibbia di Borso d'Este, e il Museo Lapidario Estense.
Cap: 41100**Prefisso Telefonico:** 059**Altezza:** 34

Da Visitare

Da Visitare Modena

Da Visitare

In Piazza Grande e' situato il **Duomo**, il più pregevole monumento della città, capolavoro dell'architettura romanica europea dell' XI-XII secolo. Le tre absidi che lo compongono e la torre campanaria, nota col nome di **Ghirlandina**, costituiscono un insieme monumentale suggestivo. Il **Palazzo Comunale** si affaccia sulla piazza Grande e accorpa gli edifici medioevali. Ospita, al suo interno, la **Secchia rapita**, sottratta dai modenesi ai bolognesi nella battaglia di Zappolino nel 1325. La trecentesca chiesa di **San Agostino**, trasformata nel corso della seconda metà del Seicento. Conserva, al suo interno, una **Deposizione dalla Croce** di Antonio Begarelli e una **Madonna col bambino** di Tommaso da Modena. Interessante è il **Palazzo dei Musei**, edificio di epoca settecentesca, che ospita la **Galleria Estense**, una fra le collezioni d'arte più ricche d'Europa, e la **Biblioteca Estense**, struttura di grande prestigio che conserva migliaia di preziosi testi. Di rilievo è anche il **Museo Lapidario Estense**, fondato nel 1828 per volere del duca Alessandro IV d'Austria, nato per conservare il grande patrimonio archeologico classico della regione. Da non perdere è il **Museo Civico di Storia e Arte Medievale e Moderna** che raccoglie oggetti d'arte sacra. Non mancano oggetti antichi della vita quotidiana di un tempo come strumenti musicali, armi, medaglie e tessuti. Nella **Galleria Campoli** molto belli sono i dipinti.

Monumenti ed edifici storici

Duomo

Monumenti ed edifici storici

Il **Duomo di Modena** è stato edificato a partire dal 1099 dall'architetto Lanfranco e dallo scultore Wiligelmo, nel luogo dove già sorgeva una chiesa e dove si custodivano le spoglie del Santo patrono, **San Geminiano**. Il corpo del santo, secondo vescovo di Modena, morto il 31 gennaio 397, fu traslato nel nuovo Duomo nel 1106, alla presenza di Matilde di Canossa. Il Duomo, capolavoro dell'arte Romanica, fu portato a termine dai cosiddetti Maestri Campionesi, che succedettero a Lanfranco e Wiligelmo e che variarono il progetto aprendo il bel rosone in facciata, la **porta Regia** sul lato Sud (sulla piazza) e creando all'interno i pregevoli ambone e pontile che narrano le storie della Passione di Cristo. Non solo per questo il Duomo è considerato una **Biblia Pauperum** o un libro di pietra, ma anche per tutte le sculture di Wiligelmo e dei suoi seguaci, che ornano l'esterno della chiesa e che narrano le storie della Bibbia, come le bellissime **lastre della Genesi** in facciata, della vita di San Geminiano come nella **Porta dei Principi**, e che nei tralci abitati dei portali spiegano come, solo seguendo la parola di Dio, si raggiunga la salvezza, attraversando pericoli e peccato, varcando la porta del Duomo. L'interno della chiesa custodisce pregevoli opere d'arte, tra le quali il presepe in terracotta di Antonio Begarelli, il crocifisso ligneo di autore anonimo del sec.XIII, il **Presepe Porrini** in terracotta policroma di Guido Mazzoni, la **pala di Dosso Dossi** raffigurante San Sebastiano, l'**altare di Santa Caterina o delle Statuine**, anch'esso di terracotta, del sec.XV. La cripta, sorretta da colonne con capitelli decorati sempre di epoca romanica, custodisce tutt'ora il sarcofago con il corpo di San Geminiano: ogni anno, il 31 gennaio, festa del patrono, il sarcofago viene scoperchiato e le spoglie del santo, vestite con abiti vescovili, sono mostrate al culto dei fedeli modenesi e non. Il **Duomo**, con la **torre Ghirlandina** e a **Piazza Grande**, dal 1997 sono **Patrimonio dell'Umanità UNESCO**.

Rank: 1/80

Torre Ghirlandina

Monumenti ed edifici storici

La **torre Ghirlandina** è alta **88 metri** e costituisce il simbolo della città. Essa unisce armoniosamente in sé gli stili di due epoche diverse: è coeva del duomo e segue i canoni architettonici romanici per i primi cinque piani, anch'essi riccamente decorati con bassorilievi che rappresentano dame, cavalieri, mostri, sirene; mentre la parte a base ottagonale e la piramide che costituisce la cuspide sono più tarde e risentono di un gusto più chiaramente gotico (furono iniziate nel 1261 su progetto di Arrigo da Campione e terminate nel 1319). Il nome sembra derivare proprio dalla decorazione "a ghirlande" del coronamento cuspidato, anche se un'altra tradizione narra di come gli Ebrei spagnoli accolti a **Modena** nel Cinquecento trovassero somiglianza tra la nostra torre e quella di Siviglia, detta "Giralda". La torre custodisce, oltre alla cella campanaria, anche la copia della "secchia rapita" (l'originale è all'interno delle sale comunali), simbolo della vittoria dei modenesi contro i bolognesi nella battaglia di Zappolino del 1325, e fonte di ispirazione del poeta

Alessandro Tassoni per l'omonimo componimento eroicomico. La statua che ricorda il famoso poeta modenese è poco distante, nella piazzetta Torre, che si apre su via Emilia. La Ghirlandina, insieme al Duomo e a Piazza Grande, è tutelata dall'Unesco come patrimonio artistico dell'umanità. Da gennaio 2008, in occasione dei lavori di restauro della torre, un telo lungo 64 metri, avvolge interamente il monumento, ad eccezione della parte terminale della cuspide. L'imponente copertura è affidata all'artista Mimmo Paladino, uno dei principali esponenti della Transavanguardia. La Ghirlandina è aperta al pubblico e visitabile dalla prima domenica di aprile all'ultima di ottobre dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 19.00. E' visitabile anche il 31 gennaio festa del Santo Patrono, il Lunedì dell'Angelo, il 1 maggio e il 2 giugno.

Rank: 2/80

Accademia militare

Monumenti ed edifici storici

Bellissima struttura architettonica, storia di tradizioni militari, molto bella e centrale. Vicino a via farini strada centrale della città, comodo da raggiungere girando in bicicletta o con i mezzi pubblici.

Rank: 3/80

Indirizzo: Piazza Roma, 15, Modena

Palazzo Ducale

Monumenti ed edifici storici

Il **Palazzo Ducale di Modena** sorge nel luogo in cui nel XIII secolo gli Estensi, signori di **Ferrara, Modena e Reggio Emilia**, fecero costruire un castello difensivo. Il luogo ai tempi era lontano dal centro, cioè da **Duomo** e **Palazzo Comunale**, per chiarire la distinzione del potere estense rispetto al **Comune** e alla **Chiesa**, vicino alle mura ed in un luogo di confluenza degli antichi canali cittadini, in modo da agevolare le comunicazioni e l'eventuale fuga attraverso l'**antico Naviglio**, canale navigabile che usciva da **Modena** e attraverso il **fiume Panaro** arrivava al Po. Nel 1598 gli Este perdonano il possedimento di Ferrara e della provincia e devono lasciare il castello loro residenza per rifugiarsi in una nuova capitale, che viene scelta in Modena. Dopo qualche decennio il duca Francesco I d'Este capisce che la famiglia ha bisogno di una nuova residenza, più ricca, fastosa e degna del rango ducale. Dopo aver contattato diversi architetti, nel 1634 viene scelto il progetto di Bartolomeo Avanzini (1608-1658) allievo del famosissimo Gianlorenzo Bernini, che si dice supervisionò i disegni. Il palazzo occupa il doppio dello spazio del preesistente castello: un corpo sopraelevato centrale e due torrioni laterali chiudono la facciata a tre piani sormontata da una balconata con statue. Ogni piano della facciata è delineato da coppie di finestre binate e singole alle estremità. Il portone e l'ampio atrio d'ingresso portano all'elegante cortile loggiato, dal quale lateralmente si accede allo scalone d'onore. Da qui si sale al piano nobile dove si trovano il **Salone d'onore**, il cui soffitto, affrescato da Marcantonio Franceschini, rappresenta l'episodio dell'incoronazione, da parte di Giove, di Bradamante, da cui si fa discendere la stirpe estense. Una serie di porte allineate allo scopo di dilatare lo spazio portano, attraverso sale successive, decorate con affreschi e quadri, alla sala del trono e al Salottino d'oro, piccolo ambiente le cui pareti sono ricoperte di lamine d'oro e decorate con scene mitologiche. Il **Palazzo Ducale**

ospitava inoltre la pinacoteca, il medagliere e la biblioteca estense. Nel 1859 l'ultimo duca di Modena, Francesco V, lasciò la città alle truppe italiane, andando in esilio in **Austria**. Decise però di lasciare a Modena parte delle preziosissime opere d'arte che possedeva: le collezioni di pittura, oggetti d'arte, medaglie e libri antichi sono ora ospitate al **Palazzo dei Musei** e portano, come richiesto dal duca al momento della donazione, il nome Estense. Dal 1863 il **Palazzo Ducale** è sede dell'**Accademia Militare**, scuola d'eccellenza per ufficiali dell'Esercito e dell'Arma. Nella piazza antistante si trova il **Monumento** a **Ciro Menotti**, eretto nel 1879 dallo scultore Cesare Sighinolfi. **Ciro Menotti**, patriota italiano del Risorgimento, fu messo a morte a seguito di un tentativo, fallito, di insurrezione, il 3 febbraio 1831. La statua tiene in mano la bandiera italiana e guarda il palazzo, sede all'epoca dei moti, del restaurato potere estense. Il palazzo è visitabile per i gruppi solo su prenotazione e previa autorizzazione dell'Accademia Militare, per i turisti individuali in determinate giornate è prevista l'apertura al pubblico. Per informazioni rivolgersi all'ufficio informazione turistica IAT in via scudari 8 a Modena.

Rank: 4/80

Chiesa di S. Agostino

Monumenti ed edifici storici

La **chiesa di Sant'Agostino**, che si affaccia sulla piazza omonima, all'estremità occidentale del centro cittadino, eretta nel Trecento (nel sito di una precedente "chiesa degli agostiniani" duecentesca), mostra all'interno una spiccata fisionomia seicentesca. Essa fu infatti profondamente modificata nel 1663, per volere della duchessa Laura Martinuzzi, che volle che fossero qui celebrati i solenni funerali di suo marito il duca Alfonso IV: la chiesa fu trasformata in un Pantheon delle glorie, volta a sottolineare non tanto la caducità della vita ma la stabilità delle istituzioni e della dinastia estense. La struttura trecentesca fu arricchita da una decorazione di stucchi e da una pregevole soffitto a cassettoni, conservando tutte le caratteristiche di un apparato funebre barocco. Gli stucchi in forma di statue, busti e bassorilievi si fondono con gli elementi architettonici tanto da formare una ricca scenografia, opera di Lattanzio Maschio ed Antonio Traeri, artisti di corte; mentre il bellissimo soffitto a cassettoni (opera di vari pittori ducali, tra cui il Monti, il Dauphin, lo Stringa ed altri) rappresenta l'apoteosi di regnanti rimasti alla memoria per la loro profonda religiosità. La prima cappella di destra accoglie il gruppo scultoreo in terracotta del **Compianto sul Cristo morto** (1520), capolavoro del modenese Antonio Begarelli. L'opera, eseguita per l'**Oratorio della Compagnia delle Grazie**, fu trasportato qui nel 1785 dopo la soppressione dell'Oratorio. Sotto la cantoria è stato collocato un affresco staccato proveniente dalla vecchia chiesa e risalente al XIV secolo: la **Madonna della Consolazione**, di Tommaso da Modena, una Maria ritratta con delicata naturalezza nell'atto di allattare il bambino.

Rank: 8/80

Indirizzo: piazza Sant'Agostino

Chiesa di San Pietro

Monumenti ed edifici storici

La Chiesa sorgerebbe, secondo la tradizione, sull'area del tempio di **Giove Capitolino**, convertito al culto cristiano già nel I sec. Annessa anticamente all'**Abbazia Benedettina** fondata nel 983, la chiesa è stata ricostruita tra il 1476 ed il 1518. La facciata della chiesa, in cotto, è attraversata da un pregevole fregio, anch'esso in cotto, composto da cavalli marini intrecciati a satiri alati e realizzato intorno al 1530. Il campanile a vela posti dietro l'abside maggiore fu eretto dal capomastro B. Bartolamasi nel 1629. L'interno a croce latina, ripartito in cinque navate, è ricco di opere realizzate tra il '400 e il '500, che costituiscono quasi una rassegna degli artisti locali del tempo. Del Begarelli sono le sei grandi statue in terracotta, addossate ai pilastri della navata centrale, raffiguranti la Madonna della Concezione e i vari santi. Di particolare importanza è la nona cappella in cui si è collocato l'Apogeo Begarelliano, ultima opera dell'artista raffigurante la **Madonna in Gloria** e i **Santi Pietro, Paolo, Geminiano e Benedetto**; in fondo alla navata destra si può ammirare la **Pietà**. L'organo fu costruito da Gian Battista Facchinetti nel 1524/25 e restaurato dal Traeri, la cassa è decorata da pregevoli pitture rappresentanti scene dell'Antico Testamento. Di particolare pregio è la sagrestia con i banconi dalle splendide tarsie eseguite da Gianfrancesco da Cremona nel 1548. La chiesa si trova in Via San Pietro, 1.

Rank: 10/80

Indirizzo: Chiesa di San Pietro

Palazzo Comunale

Monumenti ed edifici storici

Il **Palazzo Comunale** (ancor oggi sede dell'amministrazione locale) è il frutto della fusione di diversi edifici, il primo dei quali documentato dal 1046. Al primo palazzo man mano nel corso dei secoli se ne sono affiancati numerosi altri fino a creare un insieme di strutture che nel Seicento furono collegate da un portico (l'ultima parte del quale è ottocentesca). L'aspetto unitario dell'edificio è quindi relativamente recente e tra le varie stanze si possono ancora scoprire finestre medievali aperte una volta verso l'esterno ed ora chiuse da stanze edificate in un secondo momento, così come le mura dell'antica torre, che ora sono inglobate nelle pareti del palazzo. L'attuale **Torre** dal XV secolo ospita l'orologio, ma quello attuale è del 1868, ed è stato ideato da Ludovico Gavioli con un meccanismo unico che regola anche l'orologio posizionato su piazzetta delle Ova. La **statua della Madonna con Bambino** collocata sulla balconata è settecentesca, ma si trova sulla torre dell'orologio dal 1805. Un'altra piccola scultura femminile decora l'angolo del palazzo su via Castellaro: è l'immagine della **"Buonissima"** (la **buonissima**), opera medievale che in origine era posta in un'edicola al centro della piazza, dal 1448 invece guarda i modenesi dall'angolo del Comune: varie leggende parlano di chi fosse realmente. La spiegazione più realistica la vede rappresentazione della **Buona Stima** (poiché era posizionata davanti all'ufficio preposto al controllo sull'equità degli scambi commerciali), rappresentando così la giustizia delle contrattazioni: reggerebbe quindi in mano un pomo che sosteneva anticamente una bilancia (ora perduta), mentre la lastra di marmo che la sosteneva avrebbe riportato le unità di misura dell'epoca, per evitare frodi commerciali. Le unità

di misura, dopo la demolizione dell'edicola, furono riportate sull'abside maggiore del **Duomo**, dove le possiamo vedere tutt'ora. Un'altra leggenda narra invece che fosse una ricca dama molto caritatevole, che andasse di casa in casa nelle famiglie povere a dare l'elemosina, questo spiegherebbe il cappuccio o la borsa che regge con l'altra mano (cappuccio per non farsi riconoscere, borsa per portare i doni), mentre il pomo non sarebbe più parte di una bilancia ma rappresenterebbe una mela. Ovviamente la seconda versione è quella più amata dai modenesi, che vedono nella signora scolpita un simbolo della loro città. All'interno del palazzo è possibile visitare le sale storiche: ci accoglie la **Secchia Rapita**, semplice secchio in legno nobilitato dall'omonimo poema eroicomico scritto da Alessandro Tassoni e pubblicato nel 1621, poema che prende spunto da fatti realmente accaduti: durante la battaglia di Zappolino, nel 1325, i Modenesi misero in fuga i Bolognesi, inseguendoli fin nel loro territorio. Per dissetarsi bevvero da un pozzo e ne rubarono il secchio come trofeo di guerra per testimoniare la loro impresa. Da allora la secchia rapita è conservata a Modena con tutti gli onori. A destra si apre la **Sala del Fuoco**, decorata da Nicolò dell'Abate nel 1546 con le storie dell'assedio di Modena nel 44 A.C., mentre a sinistra si trovano la **Sala del Vecchio Consiglio**, con dipinti a tema dell'esaltazione del buon governo e dell'amore per la patria, ma anche rappresentazioni della vita e dei miracoli di San Geminiano, raffigurato anche nella grande tela di Ludovico Lana (1630) in cui il patrono prega la Madonna per la salvezza della città dalla peste. A seguire la **Sala degli Arazzi**, dipinta appunto a finti arazzi che narrano del momento di splendore comunale di Modena all'epoca della pace di Costanza. Da questa si passa alla **Sala dei Matrimoni**, oggi utilizzata per celebrare le unioni civili e ornata di numerosi quadri di Adeodato Malatesta (pittore modenese, 1806-1891) che ritraggono personaggi e famiglie illustri della Modena ottocentesca. In piazza, vicino al palazzo comunale, si trova un altro oggetto particolare: una grossa pietra squadrata in marmo che oggi fa da tavolo per chi, usufruendo della connessione senza fili, naviga su Internet con il suo portatile. Nei tempi passati però questo masso aveva ben altre funzioni: probabilmente di lavorazione romana, ma collocato in piazza nel periodo della costruzione del Duomo, era un pulpito per chi voleva esprimere le sue opinioni ai cittadini di passaggio, quindi un luogo da dove arringare il popolo: "**preda ringadora**" è infatti il suo nome; ma non solo: era il luogo delle esecuzioni pubbliche e delle punizioni per i debitori insolventi, che per evitare la prigione dovevano correre intorno alla piazza nei giorni di mercato per tre volte, con la testa rasata, e saltare a sedere sulla pietra ogni giro, ma la pietra era coperta di trementina e i puniti...senza pantaloni! Un'altra destinazione del masso era quella di luogo dove esporre i cadaveri degli sconosciuti, in modo che la gente che si recava al mercato potesse eventualmente dare indicazioni sul morto! Le sale storiche sono visitabili da lunedì a sabato dalle 8.00 alle 19.00 e tutte le domeniche e i festivi dalle 15.00 alle 19.00. Si consiglia di telefonare prima della visita dato che l'accesso alle sale storiche può non essere garantito durante la celebrazione di matrimoni e di eventi ufficiali. Chiuso il mese di agosto, Natale e la domenica di Pasqua. Aperto il 26 dicembre, il 6 gennaio, il 31 gennaio (Santo Patrono), lunedì di Pasqua, il 25 aprile, 1 maggio, 2 giugno, 1 novembre e 8 dicembre.

Rank: 14/80

Indirizzo: Palazzo Comunale

Chiesa di Santa Maria della Pomposa

Monumenti ed edifici storici

Il nome della chiesa, **Santa Maria della Pomposa**, deriva dall'**abbazia di Pomposa** nel delta del Po, dalla quale dipendeva in origine questa piccola cappella parrocchiale sorta a ridosso delle mura medievali di **Modena**. E' una delle chiese più antiche di Modena, le prime notizie risalgono al 1153, e nella facciata si notano ancora le tracce della primitiva porta arcuata. È nel 1716, quando il duca Rinaldo I affida l'edificio al suo bibliotecario Ludovico Antonio Muratori (1762 - 1750), storico ed erudito noto

in tutta Europa, che la chiesa compie un salto di qualità artistico e religioso. Sconsacrata nel 1774, la chiesa insieme alla **Aedes Muratoriana** fu poi concessa dal duca Ercole III alla Venerabile confraternita di San Sebastiano, che si occupò del ripristino e della riconsacrazione nel 1814. Nel 1922 vi furono traslate le spoglie del Muratori e nel 1931 fu eretto il monumento funebre, opera dello scultore milanese Ludovico Pogliaghi. Tra le opere d'arte al suo interno si ricordano l'**Ostensorio cesellato** dell'orafo modenese Tommaso Rinaldi, i quadri della vita di San Sebastiano di Bernardino Cervi e la **Vergine in trono** con i santi **Sebastiano, Rocco e Geminano** di Giovanni Boulanger, copia di un dipinto del Correggio di proprietà della pinacoteca di Dresda. Il complesso muratoriano della Pomposa ospita anche il Museo dedicato all'opera di Ludovico Antonio Muratori e la Deputazione di storia patria delle antiche province modenesi, e si trova in centro storico, nell'omonima piazzetta della Pomposa.

Rank: 17/80



Chiesa di San Francesco

Monumenti ed edifici storici

La **chiesa di San Francesco** ha origini molto antiche, la prima struttura fu iniziata quando il santo era ancora in vita, anche se il processo di edificazione fu molto lungo. Nel 1501 un terremoto danneggiò chiesa e campanile, che fu riedificato alla forma attuale. Ristrutturazioni vennero effettuate nel '500, nel '700, nel 1774 i frati dovettero abbandonare la chiesa per la riduzione del numero delle parrocchie, e nel 1798, in pieno periodo napoleonico, la parrocchia fu soppressa e l'edificio adibito ad usi militari. Dopo la Restaurazione del 1814 la chiesa servì da magazzino, caserma e perfino serraglio finché nel 1825 il duca Francesco IV ne decretò il restauro, fu quindi riaperta al culto nel 1829. La facciata della chiesa, in laterizio, scandita verticalmente da tre pilastri che la sezionano in tre parti (come le navate interne), ospita un portale sormontato da lunetta dipinta da Fermo Forti nella seconda metà dell'Ottocento, raffigurante San Francesco che benedice un confratello. L'interno diviso in tre navate sormontate da arcate ad ogiva, al termine delle quali troviamo absidi semipoligonali, è stato restaurato di recente. nell'abside di sinistra è ospitato il bellissimo gruppo plastico della **"Deposizione di Cristo dalla croce"** di Antonio Begarelli. L'opera è costituita da tredici statue in terracotta, e rappresenta

Nicodemo, Giuseppe d'Arimatea, Giovanni e un quarto uomo intenti a dischiudere Cristo dalla croce in legno, mentre ai piedi della croce si trovano la **Madonna affranta** e le **tre Marie** che la consolano, mentre ai lati sono San Giovanni Battista, San Girolamo, Sant'Antonio e San Francesco. Di fianco alla chiesa troviamo il bel campanile ottagonale costruito su una base precedente al Quattrocento, e la bella fontana a vasca ottagonale con scultura in bronzo che rappresenta San Francesco che sta predicando ai pesci, opera di Giuseppe Graziosi del 1938. La chiesa si trova in Rua Frati Minori, 19 (Largo S. Francesco).

Rank: 18/80

Chiesa di San Vincenzo

Monumenti ed edifici storici

La **chiesa di San Vincenzo** fu fondata nel XIII secolo, ed era orientata liturgicamente con l'abside rivolta ad est. Nel 1617, poco dopo l'arrivo dei padri Teatini nella chiesa, essa fu demolita ed al suo posto fu edificato l'edificio attuale, con la facciata su Corso Canalgrande. L'edificazione durò molto tempo e la facciata fu terminata solo nel 1761. L'interno a croce latina è a una sola navata con sei cappelle laterali, abside semicircolare e cupola. Le volte sono affrescate con episodi della vita di S. Vincenzo e S. Gaetano da Thiene, le pareti sono fastosamente ornate di stucchi. Anche la cupola e l'abside erano affrescate ma la chiesa fu colpita da un bombardamento durante la seconda guerra mondiale e gli affreschi andarono distrutti. Anche l'altar maggiore in marmo, di Tommaso Loraghi del XVII secolo, venne distrutto, ma grazie ad un accurato e difficile restauro fu recuperato. Nella prima cappella di sinistra l'altare è ornato da una bellissima tela del Guercino raffigurante San Gregorio mentre legge una carta che gli porge San Giovanni Battista, mentre la Madonna li osserva dall'alto. La chiesa ospita la **Cappella Funebre degli Estensi**, costruita per volere di Francesco IV su progetto di Francesco Vandelli. Solo dal 1881, quando Modena era ormai sotto il Regno italiano, iniziò la traslazione delle salme degli Estensi nella Cappella. A fianco della chiesa si trova l'ex-convento dei padri teatini, ricostruito negli anni '60 del Novecento ed ora sede del **Palazzo di Giustizia**. La chiesa si trova in Corso Canalgrande 75.

Rank: 19/80

Sinagoga

Monumenti ed edifici storici

Il **Tempio Israelitico** è stato costruito tra il **1869** e il **1873**. L'attuale **Piazza Mazzini** era il luogo dove era stato istituito il **ghetto ebraico**, dal **1638** all'unità d'Italia, con una pausa durante il periodo napoleonico: gli ebrei residenti a **Modena** dovevano sottostare alle regole della vita nel ghetto, ma la famiglia Estense garantì loro una relativa tranquillità. Esistevano nel ghetto varie sale adibite a **Sinagoga**, una delle quali, la **Sinagoga di lingua tedesca**, è tutt'ora utilizzata dalla comunità modenese. La monumentale Sinagoga inaugurata nel **1873**, dopo la definitiva apertura del ghetto, ha avuto l'affaccio su **via Emilia** quando, tra Ottocento e Novecento, parte dell'area del ghetto fu abbattuta per fare spazio alla piazza attuale. La **sala del Tempio** è a pianta circolare con alte colonne corinzie che sorreggono il **matroneo**; in un'area sopraelevata rispetto alla sala si trova l'**Aron**, l'armadio che custodisce i **Rotoli della**

Torah. L'ingresso che dà su via Emilia apre in realtà ad una sala laterale, l'ingresso vero e proprio è sul lato di **via Coltellini** per assecondare l'orientamento liturgico dell'edificio, con ingresso a Ovest e Aron ad Est verso **Gerusalemme**. Attualmente la comunità ebraica modenese è molto ridotta, per questo viene utilizzata prevalentemente la piccola Sinagoga di lingua tedesca, mentre la Sinagoga grande è aperta alle visite del pubblico nella **Giornata della Cultura Ebraica** (a settembre) e nella **Giornata della Memoria** (il 27 gennaio).

Rank: 26/80

Indirizzo: piazza mazzini

Chiesa del Voto

Monumenti ed edifici storici

La chiesa rappresenta l'adempimento del voto che la comunità fece in occasione della terribile peste del 1630. L'ubicazione della chiesa, decisa dalla comunità ed in contrasto con i desideri del Duca che voleva l'edificio nella zona del **Palazzo Ducale**, venne eretta vicino alle sedi storiche del potere civile e religioso. I lavori iniziarono nel 1634 sotto la direzione di Cristoforo Malagola detto il Galaverna, che prese a modello la chiesa bolognese di San Salvatore, una sola navata coperta da una volta a botte. La cupola invece ricorda quella della basilica reggiana della **Madonna della Ghiara**, sede di un culto intenso della Vergine. A **Reggio Emilia** il numero di morti per peste fu notevolmente inferiore, per questo i modenesi invocarono la Madonna della Ghiara per chiedere l'intercessione affinché l'epidemia cessasse. Fra i quadri qui esposti ricordiamo, nella seconda cappella a sinistra, la **Pala della Peste** di Ludovico Lana: la tela riproduce la Madonna della Ghiara di Reggio, cui venne espressamente rivolta la supplica da San Geminiano ed il conseguente voto di salvezza. A fianco della Madonna si trovano i Santi Rocco e Sebastiano, figure tradizionalmente legate alla sofferenza ed alla malattia, e Sant'Omobono, ritratto perché, il 13 novembre, giorno a lui dedicato, fu il primo senza morti dall'inizio dell'epidemia. La chiesa si trova in via Emilia Centro, all'imbocco di Corso Duomo. E' adibita a spazio espositivo per mostre, concerti, esposizioni.

Rank: 29/80

Chiesa di San Carlo

Monumenti ed edifici storici

La **Chiesa di San Carlo**, edificata a partire dal 1664 su disegno di Bartolomeo Avanzini, era stata voluta per dare al **Collegio San Carlo**, o **Collegio dei Nobili** (fondato nel 1626) un degno luogo di culto. Terminata nel 1700 e consacrata nel 1766, ha una facciata in laterizio con fregi marmorei e timpano triangolare che ne chiude il prospetto, mentre l'interno è a tre navate sorrette da arcate e delimitate da quattro grossi corpi centrali su cui si imposta la cupola. L'abside ospita l'altare maggiore in marmo rosso di Verona eseguito nel 1828. La monumentale ornamentazione in stucco che occupa l'abside fu eseguita da Antonio Traeri detto Il Cestellino, e accoglie una tela di Marcantonio Franceschini eseguita nel 1701 e rappresentante la peste di Milano del 1576: la **Madonna col Bambino** siede in cielo, sotto di lei l'infuriare del morbo e San Carlo Borromeo tra altri personaggi che prega inginocchiato presso la Croce. La chiesa è in Via San Carlo, è aperta in occasione di eventi (concerti, conferenze) ed è uno dei luoghi principe delle giornate

del **Festival Filosofia**.

Rank: 30/80

Chiesa di San Domenico

Monumenti ed edifici storici

La chiesa sorge nel luogo dove nel 1243 i frati di San Domenico eressero una prima chiesa, orientata liturgicamente (con facciata ad ovest). Dopo l'arrivo degli Este a **Modena** e l'inizio dell'edificazione del nuovo **Palazzo Ducale**, la chiesa risultava molto vicina e disarmonica rispetto alla residenza estense, per questo nel 1707/1708 fu decisa la demolizione e l'edificazione di un nuovo tempio, con facciata allineata a quella del Palazzo. La chiesa fu aperta al culto nel 1731. Il campanile fu eretto nel 1835. L'interno doveva essere a croce latina, ma si decise di troncargli il braccio lungo, per cui si nota una sproporzione tra la grande cupola e la lunghezza dei bracci. L'aspetto è di un'aula ellissoidale in cui otto colonne sostengono la vasta cupola. A sinistra dell'ingresso, si trova un gruppo di statue in terracotta di Antonio Begarelli raffiguranti **Gesù in casa di Marta**, opera di forte realismo. La chiesa si trova nell'omonima **Piazza di San Domenico**, a fianco del Palazzo Ducale.

Rank: 31/80



Chiesa di San Giorgio

Monumenti ed edifici storici

Il progetto della chiesa attuale, eretta a partire dal **1647**, è attribuito a Gaspare Vigarani, coadiuvato da **Cristoforo Malagola detto il Galaverna**. L'interno si presenta a croce greca, con una cupola centrale sorretta da 8 fasci di pilastri di ordine corinzio, su cui si innesta una ricca trabeazione sormontata da 4 archi. L'altare maggiore, del 1666, è in marmi policromi, opera di Antonio Loraghi. L'immagine della Madonna presente sull'altare venne detta, dalla fine del secolo XVII, Ausiliatrice del popolo modenese, nome che fu attribuito anche alla chiesa fino all'inizio del 1900. Una curiosità: Gaspare

Vigarani era un architetto di corte che fu chiamato in Francia per realizzare la *salle des machines* alle Tuileries; l'originale del progetto era un teatro che l'architetto aveva creato per Francesco I all'interno del palazzo comunale (e che ora non esiste più), teatro così ben realizzato da produrre l'invito di Luigi XIV a Vigarani affinché lavorasse a Parigi. La chiesa di San Giorgio si trova in Via Farini, 91.

Rank: 32/80
Indirizzo: Chiesa di San Giorgio

Chiesa di Sant'Eufemia

Monumenti ed edifici storici

Secondo la tradizione, la **Chiesa di Sant'Eufemia**, chiamata anche chiesa dell'Adorazione, sorge nel luogo in cui nel 681 una vedova con sette figlie aveva aperto un ospizio per donne. Le prime notizie certe dell'esistenza della Chiesa risalgono tuttavia **al 1070**. Dopo un periodo in cui era stata utilizzata come fornace da vetri, la Chiesa di Sant'Eufemia venne riaperta al culto e restaurata **intorno al 1840**, assumendo l'aspetto che tuttora è possibile ammirare. Nel presbitero della chiesa, caratterizzata da un'**asimmetrica pianta ottagonale**, si trova l'altare maggiore in marmo bianco, impreziosito da un dipinto del XVII secolo che raffigura la Pietà. Le cornici esterne sono state decorate a stucco da **Secondo Grandi**, con scene del martirio di Sant'Eufemia e di San Pietro.

Rank: 33/80
Indirizzo: Via Sant'Eufemia



Foro Boario

Monumenti ed edifici storici

Il **Foro Boario** è una caratteristica struttura rettangolare lunga circa 250 metri e dall'aspetto perfettamente simmetrico, con le opposte facciate identiche. Fu fatto costruire nel **1831** dal duca Francesco IV d'Austria d'Este all'architetto Francesco Vandelli con la funzione di mercato del bestiame e magazzino di derrate alimentari; presto divenne tuttavia una caserma. Dal 1994 ospita

la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Modena.

Rank: 36/80



Baluardo della cittadella

Monumenti ed edifici storici

Il **Baluardo della cittadella** di **Modena**, è un ampio spazio dedicato alla musica, al ballo e alla cultura. Nella sua **sala interna** e d'estate anche all'aperto recintati dalle mura di un magnifico **fortino medievale**, si svolgono concerti, serate danzanti, eventi culturali. Il Baluardo ospita una prestigiosa **stagione Jazz** durante tutto l'anno una o due sere a settimana.

Rank: 40/80
Indirizzo: Piazza Giovani Di Tien An Men, 5

Chiesa di San Biagio

Monumenti ed edifici storici

La primitiva chiesa fu eretta nel 1319, assieme al monastero in cui si stabilirono i frati Carmelitani. Un primo restauro fu fatto nel XIV secolo, mentre una ricostruzione (che ne mantenne però l'ossatura) avvenne tra il 1646 ed il 1658, durante il governo di Francesco I. Nel 1768 venne demolita l'antica **chiesa di San Biagio** in via Emilia Centro, per cui la parrocchia omonima venne trasferita in questa chiesa che assunse così il nome attuale. L'interno a una sola navata con volta a crociera, ha una grandiosa cupola e una profonda abside semipoligonale coperta da mezzo catino. La cupola fu affrescata attorno al 1655 da Mattia Preti (allievo del Guercino) che vi raffigurò le glorie del Paradiso. Lo stesso artista raffigurò nel coro un bellissimo concerto di angeli suonatori. A lato della chiesa troviamo un chiostro eretto nel XIV secolo, composto da un porticato a cinque arcate per lato sorretto da colonne. Recenti lavori di consolidamento delle strutture murarie hanno riscoperto un affresco trecentesco di **Madonna con Bambino**, in una nicchia sormontata da un altro affresco già conosciuto e raffigurante l'Annunciazione. Le due opere sono state sottoposte ad accurato restauro conservativo sotto la supervisione del Museo Civico d'Arte di Modena. La chiesa si trova in Via Del Carmine, 4 in angolo con via Emilia Centro.

Rank: 41/80

Chiesa di Santa Maria degli Angeli del Paradiso

Monumenti ed edifici storici

La **Chiesa di Santa Maria degli Angeli del Paradiso** a Modena è un bell'esempio di edificio cinquecentesco (il progetto è di Giovanni Guerra): di grande rilievo i soffitti a cassettoni con i loro magnifici decori. **Come arrivare:** in auto, dalla Via Emilia Ovest, prendere per Via Berengario e poi immettersi in Corso Cavour.

Rank: 42/80

Indirizzo: Corso Camillo Benso Cavour

Musei

Musei Civici

Musei

I **Musei Civici di Modena** hanno sede nel **Palazzo dei Musei**, settecentesco edificio all'interno del quale sono ospitati anche la **Galleria Estense**, la **Biblioteca Estense Universitaria**, l'**Archivio Storico Comunale** e la **Biblioteca d'Arte Poletti**. Il Museo Civico di Modena, nato nel **1871** a seguito degli scavi, soprattutto preistorici, realizzati uniformandosi ad una prospettiva evolucionista che ben si adattava all'idea di progresso sostenuta dall'ideologia positivista del tempo, comprende, grazie all'opera illuminata del suo primo direttore Carlo Boni, anche raccolte etnologiche e d'arte. Nel 1962 il Museo Civico è stato suddiviso in due settori (**Museo Archeologico Etnologico** e **Museo d'Arte Medievale e Moderna**) pur conservando l'indiscutibile unità del percorso espositivo recentemente riordinato nel rispetto dell'originale sistemazione ottocentesca. Nel **Museo Archeologico Etnologico** sono esposti materiali provenienti dagli scavi ottocenteschi che rappresentano ancora oggi un nucleo importante della raccolta archeologica. Il percorso segue un ordinamento cronologico dal Paleolitico al Medioevo descrivendo uno straordinario tracciato cronologico che attraverso le testimonianze della vita materiale permette di seguire il percorso storico di una città e del suo territorio. Particolarmente rilevanti sono le raccolte relative al Neolitico e all'Età del Bronzo, in particolare legate alla civiltà delle Terramare: si tratta di villaggi circondati da fortificazioni costituite da poderosi terrapieni e ampi fossati. Le abitazioni venivano spesso costruite su piattaforme sopraelevate sostenute da palificazioni. La società delle terramare, una delle più avanzate nell'Europa dell'età del Bronzo, era costituita da guerrieri, contadini, pastori e artigiani capaci di produzioni di altissimo livello: vasi in ceramica, oggetti in osso e corno di cervo, tessuti di lino e lana ma soprattutto armi, utensili e oggetti di ornamento in bronzo. Non mancano numerosi ed importanti reperti dell'Età del Ferro, etrusca e romana, nel cui periodo lo splendore della città di Mutina è documentato in reperti del territorio, della città e delle necropoli. La sezione etnologica, costituitasi tra il 1875 ed i primi decenni di questo secolo, è composta da materiali di diverse aree geografiche che in molti casi testimoniano culture ormai scomparse o in via di estinzione. La sistemazione attuale delle raccolte rispetta l'originaria suddivisione ottocentesca per aree

geografiche: Nuova Guinea, Perù, America del Sud, Africa e Asia. Il **Museo d'Arte** si caratterizza per la ricchezza e la varietà tipologica delle raccolte la cui formazione è dovuta in gran parte al contributo del collezionismo aristocratico cittadino. I tessuti e le carte decorate furono donati dal conte Luigi Alberto Gandini, le armi dal marchese Paolo Coccapani Imperiale, gli strumenti musicali dal conte Luigi Francesco Valdrighi; al marchese Giuseppe Campori si deve un cospicuo gruppo di dipinti e sculture e al nipote Matteo la quadreria, acquisita nel 1929, nel 2008 viene acquisita la collezione del commercialista modenese Carlo Sernicoli, che ha lasciato al Museo una preziosa raccolta di dipinti di assoluta rilevanza e di argenti estensi. Significative e consistenti sono anche le testimonianze storiche e artistiche affluite dalla città e dal territorio: tra queste si segnalano i frammenti di affreschi strappati dal duomo, la **Madonna di Piazza** di Antonio Begarelli e gli apparecchi scientifici appartenuti al Gabinetto di Fisica dell'Università. Nel 1994 è stata allestita al piano terra del Palazzo dei Musei la **Gipsoteca Giuseppe Graziosi** comprendente anche alcuni bronzi, dipinti, disegni, incisioni e litografie dell'artista modenese donati dagli eredi al museo.

Rank: 7/80

Indirizzo: musei civici modena

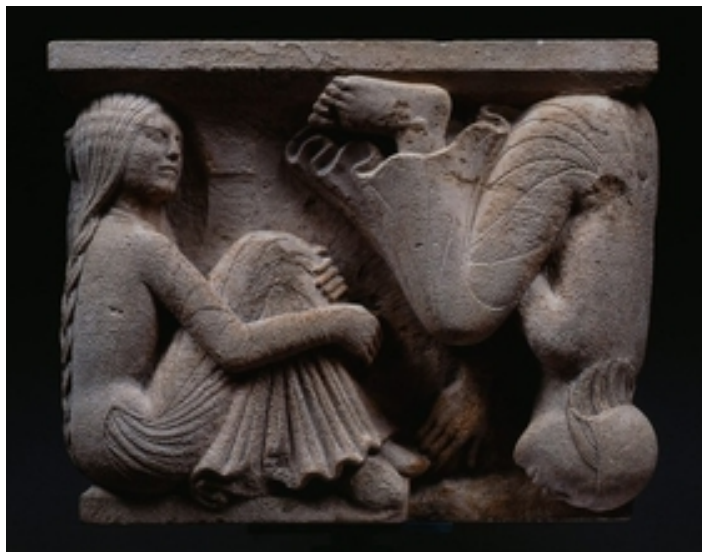
Musei del Duomo

Musei

Il museo è ospitato in alcuni locali appositamente ristrutturati in occasione del grande Giubileo del 2000. Nella prima sala sono esposte cinque tele raffiguranti le apparizioni di Cristo dipinte da Bernardino Cervi nel 1621 e un ricco arredo d'altare seicentesco in argento. La seconda sala è dedicata a San Geminiano e presenta effigi del Patrono realizzate in diverse epoche e materiali, tra le quali spicca la grande immagine trecentesca in rame sbalzato un tempo collocata nel loggiato della **Porta Regia** (ora sostituita da una copia). Di grande rilievo le suppellettili liturgiche, come l'altare portatile di epoca romanica e il pastorale cinquecentesco. La terza e la quarta sala ospitano il **tesoro della cattedrale**, costituito da parametri liturgici, argenteria d'altare e reliquiari. La sala dedicata agli arazzi ospita due degli arazzi con Storie della Genesi tessuti a **Bruxelles** intorno al 1560-70. L'ultima sala ospita la mostra permanente dei codici dell'annesso **Archivio Capitolare**, esposti a rotazione per non pregiudicarne la loro corretta conservazione. Il **Museo Lapidario del Duomo** conserva **150 opere** tra sculture e frammenti architettonici, tutti provenienti dalla cattedrale e databili tra il VI e il XV secolo. Il percorso di visita inizia dalla sezione dedicata al reimpiego, che accoglie i marmi di età romana variamente riutilizzati durante la costruzione della cattedrale romanica. Prosegue poi con una serie di frammenti lapidei altomedievali provenienti dagli edifici precedenti l'attuale duomo romanico. A fianco dei frammenti è esposta l'**Arca di San Geminiano**, gaudiosa incassatura marmorea posta sopra il sarcofago del santo trasformato in altare e rimossa nella seconda metà del sec. XIX. Nella seconda sala sono esposti i reperti di età romanica: in particolare è da ammirare la serie delle otto "metope", grandi lastre a rilievo recanti inconsuete immagini di esseri mostruosi e fantastici, collocate in origine all'esterno del **Duomo**, dove ora sono copie riprodotte nel 1948 dallo scultore Benito Bocolari, mentre gli originali sono stati posti qua per ragioni conservative. Il percorso termina con la sezione dei materiali di età moderna, tra i quali alcuni rilievi provenienti dalle distrutte cappelle laterali del duomo e alle iscrizioni che costituiscono un corpus epigrafico di grande importanza per la

storia della cattedrale modenese. Il museo ha l'ingresso in **via Lanfranco**, accanto alla **Torre Ghirlandina** e di fronte alla **Porta della Peschiera del Duomo**.

Rank: 9/80
Indirizzo: musei del duomo



Galleria e Medagliere Estense

Musei

La **Galleria** conserva le realtà museali che confluirono, a partire dalla seconda metà dell'Ottocento, in un unico spazio museale: quando, dopo l'Unificazione, fu deciso che **Palazzo Ducale di Modena** dovesse trasformarsi in **Accademia Militare**, il patrimonio estense si trovò senza casa. Si concertò allora di ospitarlo nel sottotetto dell'**Albergo Arti**, l'attuale **Palazzo dei Musei**, attuando contestualmente l'accorpamento di due musei ben distinti esistenti già a **Palazzo Ducale**: la Galleria propriamente detta che s'identifica con la principesca **"Quadreria" Estense** trasformata nel **1854**, per volere di Francesco V, in **"Reale Galleria Estense"** aperta al pubblico, e il **"Museo delle Medaglie e Antichità"** istituito qualche decennio prima da Francesco IV e annesso alla **Biblioteca Estense**: quest'ultimo ospitava tutta l'oggettistica preziosa degli Este, marmi, bronzetti, disegni, medaglie ed altro ancora. Tra le opere più rilevanti della ricchissima collezione possiamo elencare: la **Madonna e il Bambino** di Antonio Allegri detto il Correggio, il grande **Polittico** di Agnolo e di Bartolomeo degli Erri, la **tavola di Cosmé Tura** con Sant'Antonio di Padova, le tavole del ferrarese Dosso Dossi e del fratello Battista, dalla **pala del Garofalo** e dalle opere di Nicolò dell'Abate. Ma le opere più amate dai visitatori sono forse il **ritratto di Francesco I** eseguito da Diego Rodriguez de Silva y Velázquez e il celebre **Trittico di El Greco**, esposto, tra le opere di Paolo Veronese, Tintoretto, Bassano e Palma il Giovane. Inoltre è ampiamente rappresentata la grande pittura emiliana di fine Cinquecento e del Seicento, con i nomi dei Carracci, dei fratelli Camillo e Giulio Cesare Procaccini, di Guido Reni, Guercino, mentre la serie dei dipinti con nature morte, paesaggi, ritratti e altri temi documentano il largo raggio degli interessi collezionistici di casa d'Este, con artisti quali Régnier,

Tournier, Loves, Salvator Rosa, Pier Francesco Cittadini, Cristoforo Munari e altri, allusivi all'antica fama delle raccolte estensi. Tra la collezione di opere scultoree, lo spettacolare **busto di "Francesco I d'Este"** commissionato dallo stesso duca a Gianlorenzo Bernini (Napoli 1598 - Roma 1680), che dette qui una delle sue massime prove di ritratto. Il portico al piano terra del **Palazzo dei Musei** accoglie i monumenti del **Lapidario Estense**, raccolta creata nel 1828, per volere di Francesco IV Austria Este. L'origine della raccolta risale a nuclei collezionistici presenti a **Ferrara** a cui si aggiunsero gli innumerevoli reperti archeologici di carattere monumentale ritrovati a **Modena** e nel territorio: stele, sarcofagi, rilievi e lastre iscritte di carattere pubblico e privato, che costituiscono tuttora le sole testimonianze dell'assetto architettonico dell'antica colonia. Tra questi la serie dei sarcofagi marmorei di produzione ravennate del II - III secolo d.C. scolpiti con ritratti e scene figurate.

Rank: 22/80



Museo della Figurina

Musei

Il **Museo della Figurina** è nato dalla appassionata opera collezionistica di **Giuseppe Panini**, fondatore, nel **1961**, dell'omonima azienda assieme ai fratelli Benito, Franco Cosimo e Umberto. Nel corso degli anni egli ha raccolto centinaia di migliaia di piccole stampe a colori che nel tempo sono andate a costituire questa straordinaria collezione diventata museo all'interno dell'azienda nel 1986. Nel 1992 Giuseppe Panini e l'azienda stessa decidono di donare il **Museo al Comune di Modena**, città ritenuta sua sede naturale in quanto capitale mondiale della figurina moderna. La raccolta riunisce accanto alle figurine propriamente dette, materiali affini per tecnica e funzione: piccole stampe antiche, scatole di fiammiferi, bolli chiudilettera, carta moneta, menu, calendarietti, album pubblicati dalle ditte per raccogliere le serie o creati per passatempo dai collezionisti seguendo solamente il proprio gusto estetico e la propria fantasia e molti altri materiali ancora. Il Museo si propone

di conservare, inventariare e catalogare tutti i materiali in suo possesso per configurarsi come punto di riferimento per gli studiosi e le ricerche in questo specifico campo. L'allestimento prevede una sezione permanente suddivisa in sei temi principali: **1 - Gli antecedenti:** la ricorrenza di temi iconografici dalle stampe antiche alla figurina contemporanea. **2 - La cromolitografia:** l'invenzione della stampa cromolitografica e il procedimento di stampa dal bozzetto alla figurina. **3 - La nascita e la diffusione:** dall'esordio francese della figurina nella seconda metà dell'Ottocento sino all'avventura italiana dei concorsi a premio negli anni Trenta del XX secolo. **4 - La Liebig:** la collezione storica più famosa del mondo. **5 - Non solo figurine:** cigarette cards, calendarietti, bolli chiudilettera, menu, segnaposto, etichette d'albergo ed altre collezioni minori. **6 - La figurina moderna:** le figurine sportive e gli album dal secondo dopoguerra. Il Museo rappresenta un'esperienza unica sia per gli appassionati del campo sia per i semplici visitatori che si trovano a scoprire, scorrendo le ante mobili che ospitano le figurine, come fossero grandi pagine di album raccolta, immagini che raccontano un mondo ormai antico ma affascinante, dove le figurine servivano non solo a divertire ma anche ad educare ed informare, in tempi in cui la comunicazione non era ancora globale. Il Museo organizza inoltre regolari mostre tematiche in cui a rotazione espone collezioni legate a momenti o soggetti particolari. Il Museo è ad ingresso gratuito e ha sede in **Palazzo Santa Margherita**, assieme alla **Galleria Civica** ed alla **Biblioteca Comunale Delfini**.

Rank: 24/80
Indirizzo: Museo della Figurina



Altro

Azienda agricola Passini

Altro

L' **Azienda Agricola Passini**, non è solo un pezzo di storia che ci accompagna da tre generazioni, ma è uno dei regni della tradizione emiliana, essendo una delle realtà, attive nella **produzione del parmigiano reggiano**. Negli anni **2007-2009**, ha ottenuto anche il **premio APA**, per la **qualità del latte**, restando fedele alla tradizione che la accompagna da mezzo secolo. Oltre ai formaggi è possibile trovare, il **crudo di Parma**, **ricotta**, **salumi** ed altre **specialità classiche della zona**, veniteci a trovare.

Rank: 27/80
Indirizzo: Via montanara 1244

Attrazioni

Museo Aceto Balsamico Tradizionale di Modena

Attrazioni

Nel 1967 nasce a **Spilamberto** l'Associazione denominata "**Consorteria dell'Aceto Balsamico Tradizionale di Modena**", proponendosi di promuovere, organizzare e sostenere iniziative e manifestazioni dirette alla tutela e alla valorizzazione dell'**Aceto Balsamico Tradizionale di Modena**, nonché alla diffusione della sua conoscenza nel rispetto assoluto della tradizione. Il 24 novembre 2002 un importante tassello si è aggiunto al Sistema Museale della Provinciale di **Modena**: il **Museo del Balsamico Tradizionale**. Rappresenta un riferimento spaziale per la diffusione della cultura del "Balsamico" legata al territorio e alla sua gente. Il visitatore che attraversa le sale del Museo compie un viaggio passo passo alla scoperta del fascino di un prodotto che riassume in sé la storia di un lembo d'Emilia. La complessità della preparazione resa perfetta dal tempo e dall'esperienza; la maturazione lenta che è legata all'attività familiare di generazione in generazione, lontana da ogni industrializzazione; l'unicità della lavorazione gelosamente custodita nelle acetaie di famiglia si dischiudono al visitatore che attraversa le sale del museo, accompagnato dalle parole antiche ed esperte dei soci della Consorteria. Dai vigneti alla vendemmia, dalla pigiatura alla cottura del mosto si susseguono storie e tecniche antichissime, fino alla costruzione delle botti e all'acetaia, dove confluiscono sensazioni olfattive e gustative che ancora oggi proiettano sul visitatore il valore di una tradizione e il fascino di un mito. Sebbene l'aggettivo Balsamico compaia per la prima volta soltanto nel 1747 in un inventario delle cantine estensi, è fuor di dubbio che il prodotto abbia origini ben più remote. La mancanza di documentazione antica al riguardo è da imputarsi al fatto che la produzione del Balsamico aveva un carattere del tutto privato, in seno alla famiglia, la quale destinava il prezioso condimento alla propria mensa o a esclusivi doni. Salendo le scale di Villa Fabriani, verso il solaio, dove riposa l'acetaia della Consorteria, si è subito avvolti dall'inconfondibile aroma balsamico. L'assaggio è un vero e proprio rito, eseguito con calma, in silenzio, in un ambiente confortevole, con i giusti tempi e con gli strumenti appropriati. L'assaggiatore della Consorteria è abile ed esperto nel riconoscere tutti i colori, gli odori e i sapori racchiusi nella complessa storia di ogni Balsamico: prima l'esame visivo, poi quello olfattivo e per ultimo l'assaggio vero e proprio, la prova del gusto. Ogni anno in occasione del **Palio di San Giovanni** (Santo Patrono di Spilamberto) gli esperti assaggiatori della Consorteria raccolgono e valutano con la loro esperienza quasi un migliaio di campioni di Balsamico, prodotto nelle antiche Terre Estensi. E' solo in questa fetta di terra padana che può essere prodotto il Balsamico. Sarà l'inconfondibile odore di questa terra, resa umida e molle dalla nebbia, dove cresce la migliore uva trebbiana, oppure il clima freddo e rigido d'inverno e afoso d'estate, sarà la pazienza nel cuocere a cielo aperto nel focone e nel paiolo il mosto, oppure l'esperienza nel condurre e curare la lenta trasformazione del mosto cotto nei vaselli. Il Balsamico resta comunque un prodotto unico, nato in queste terre, da consuetudini tramandate fino ad oggi di generazione in generazione.

Rank: 5/80



Musei dei Motori

Attrazioni

Modena è conosciuta in tutto il mondo per essere la patria di rombanti auto sportive che uniscono la bellezza, la velocità, la tecnologia ed il successo. Per questo nella provincia si trovano molti luoghi legati ai motori, così come ci sono molti collezionisti privati e appassionati della storia dei grandi personaggi modenesi, da **Enzo Ferrari** ai **Maserati**, da **Stanguellini** a **De Tomaso**, fino alle nuove creazioni di **Horacio Pagani** con l'avveniristica **Zonda**. Una delle più belle collezioni dedicate alla Maserati è ospitata nell'azienda agricola Hombre, proprietà di Umberto Panini, uno dei quattro fratelli che hanno fondato l'azienda Panini, delle famose figurine. La Collezione di automobili, voluta dai fratelli Maserati e continuata da Omar Orsi, l'imprenditore modenese che acquistò l'azienda nel 1939, trasferendola a **Modena** da **Bologna**, è rimasta pressoché intatta fino ai giorni nostri: comprende auto da strada, prototipi e modelli da corsa, tra cui la famosa **250F** vincitrice del mondiale di F1 nel 1957. L'esposizione comprende inoltre vari altri modelli di automobili d'epoca, italiane e straniere, motociclette e biciclette da collezione. Un altro interessante museo nasce nel 1996 per volontà del fondatore, Francesco Stanguellini, figlio di Vittorio, fondatore dell'attività, e si è andato via via arricchendo di prestigiosi pezzi rari che hanno ampliato ed impreziosito la collezione, con oltre una trentina di auto tra vetture da corsa e coupé sportive. Si dice che l'arte degli Stanguellini fosse quella di rendere le proprie automobili leggerissime, mirabile esempio di economia degli spazi in un lavoro continuo di cesellature e di trafori tutto teso a un unico fine: la velocità. La documentazione del Museo è poi completata da pezzi di motore "storici", targhe e diplomi di prestigio. Si trova invece fuori Modena, a **Maranello**, situata a pochi passi dallo stabilimento della **Ferrari**, la **Galleria Ferrari**, che ospita una collezione di vetture che raccontano la storia delle rosse di Maranello e del loro fondatore. In un suggestivo percorso si può rivivere la leggenda della casa del **Cavallino Rampante** attraverso l'esposizione di immagini, cimeli storici, auto d'epoca e monoposto di **Formula Uno**. All'ingresso uno store ed un bookshop possono accontentare i desideri dei fan più appassionati. Entrando nella prima sala, le monoposto di ieri ed oggi accolgono il visitatore, che prosegue quindi al piano ammezzato dove si trovano auto da corsa per le più svariate

categorie e campionati in cui la Ferrari ha gareggiato e vinto, mentre nell'ultima sala le Gran Turismo del passato e del presente fanno sognare gli appassionati del Cavallino Rampante. Mostre a tema "Ferrari" vengono inoltre allestite regolarmente e sono incluse nel biglietto d'ingresso.

Rank: 13/80

Chiesa Gesù Redentore

Attrazioni

Il nuovo **complesso parrocchiale di Gesù Redentore**, dedicato a maggio 2008, è stato progettato dall'architetto milanese **Mauro Galantino**, vincitore del concorso nazionale indetto dalla Conferenza Episcopale Italiana per qualificare l'architettura religiosa. Il progetto, studiato fra il 2001 e il 2005, ha dato vita ad una **struttura moderna e innovativa**, che può oggi offrire alla parrocchia - circa 14.000 abitanti - e alla città la chiesa più grande della diocesi di **Modena**, diventando, inoltre, esempio concreto dell'espressione minimalista dell'architettura italiana contemporanea. Con opere dell'artista olandese **Bert van Zelm**, e il grande **organo di 3000 canne**, uno dei più grandi d'europa.
Info e foto: <http://nuovarchitettura.blogspot.com/>

Rank: 43/80



Fiere

Fiera di Modena

Fiere

ModenaFiere è un vero e proprio quartiere fieristico che si sviluppa su di una superficie di circa **50 mila metri quadrati**. Può ospitare fino a **6.000 posti auto** e rappresenta il più grande centro espositivo dell'intero hinterland modenese. Tra le principali fiere segnaliamo "**MotorSport ExpoTech**", "**Compositi Expo**", "**Skipass**", "**Fiera di Modena Multifiera**", "**CountryLife**" e "**Modenantiquaria**".

Rank: 45/80

Indirizzo: Viale Virgilio, 58/B



Bus

Bus a Modena

Bus

L'**Atcm** (Azienda Trasporti Cittadini Modena) gestisce i **bus di Modena** sia nel territorio urbano che nei **comuni limitrofi** di Carpi, Sassuolo, Pavullo e Maranello oltre che verso l'**Aeroporto Internazionale Marconi di Bologna**. La **tariffazione** è stabilita a zone e costa **un euro** per la prima zona **più 65 centesimi** per ogni altra zona attraversata. A Modena ci sono **14 linee urbane** e il servizio è indicativamente attivo **dalle 6:30 a mezzanotte**.



Cucina e vini

Prodotti Locali

Cucina e vini

Tortellini, zampone, Lambrusco, lo Zocco fritto col prosciutto, il bollito di "Oreste" e molte altre specialità conosciute in tutto il mondo. Gioialità ed accoglienza sono le caratteristiche dei diversi ristoranti della zona, uniti a prezzi moderati.

Rank: 15/80



Trattorie nelle zone limitrofe

Cucina e vini

Per **mangiare bene a Modena**, non dimenticatevi questi posti: Trattoria Nosafella a Nonantola, pizzeria le Macine a Mirandola, ristorante Mattarello a Modena, il ristorante Vecchia Pirri e Buldog. Qui potete trovare ancora i cibi di una volta e un'ottima cucina tradizionale.

Rank: 16/80

Consigli Utili

Cucina e vini

Modena e' da sempre sinonimo di ottima tavola, questo primato e' stato acquisito nel tempo grazie alla salvaguardia dei sapori. Accanto allo **zampone** e al **prosciutto di Modena**, emblemi della tradizione gastronomica modenese, troviamo altre specialità: i **"borlenghi"** (schiacciatine fritte), la **"bomba di riso"** (sformato di riso ripieno di piccione in umido e funghi), i **"bocconcini alla modenese"** (sandwich imbottiti e fritti), **"bollito misto modenese"** (con salsa verde, mostarda di Cremona e peperonata), **"cotechino in galera"** (un composto di carne di manzo e prosciutto fascia il cotechino). I dolci classici sono gli **amaretti di S.Geminiano**, la **colomba di Pavullo** (più strati di pasta farciti con marmellata di pere e mele, uva passa e pinoli), la **torta nera**, il **"bensone"** (a forma di grosso pane allungato, decorato di grani di zucchero). La provincia di Modena

è la terra del **Lambrusco**, vino rosso e frizzante (il **Lambrusco di Sorbara**, il **Lambrusco Grasparossa di Castelvetro** e il **Lambrusco Salamino di Santa Croce**) e dell'**aceto balsamico**, prodotto quasi esclusivamente a Spilamberto.

Rank: 34/80



Mangiare bene

Cucina e vini

Tutti sanno che in Emilia **si mangia bene** ma pochi, forse, sanno che a Modena c'è il migliore chef del mondo. L'**Osteria Francescana**, grazie a questo riconoscimento, è uno dei luoghi cult della città: tradizione, scienza, arte e garanzia di qualità anche nella scelta delle etichette dei vini, consigliate da due sommelier premiati e apprezzati. L'ambiente è elegante e raffinato; **il prezzo non è per tutte le tasche**, ma il posto è davvero memorabile (Via Stella 22). Rustico e raccolto, invece, il **Ristorante Hosteria Giusti** (In Via Luigi Carlo Farini 75), che dispone allo stesso modo di un'ottima cantina per accompagnare piatti regionali e tradizionali con materie prime selezionate.

Specialità: gnocchi fritti, tagliatelle col guanciale e il classico cotechino modenese nella variante frita con zabaione. In Via Luigi Carlo Farini 75. Tradizione e piatti preparati con i tipici prodotti emiliani quali il Parmigiano Reggiano, il prosciutto di Modena, lo zampone, il cotechino e la frutta rossa compongono il menù del **Ristorante Da Tino**, un posto accogliente e familiare in Via Vignolese, 1526. Per gli amanti dei dolci, infine, da provare la **torta Barozzi** preparata con cioccolato fondente, caffè macinato finissimo, zucchero, uova e burro. Si può assaggiare da **Antica Pasticceria San Biagio**, in Via Emilia Centro 77

Rank: 37/80



Bar e caffè

Ottantesimo Miglio

Bar e caffè

Ristorante, **vineria e birreria** l'**Ottantesimo Miglio** è un locale di tradizione e insieme d'avanguardia. Il Locale si trova fuori Modena, sulla **Via Emilia** e occupa un intero **villino indipendente** con ampio spazio esterno. Il suo interno, caldo e accogliente, è anche luogo di **manifestazioni ed eventi enogastronomici**.

Rank: 46/80

Indirizzo: Via Emilia Ovest, 802

Itinerari e escursioni

Palazzo dei musei

Itinerari e escursioni

Palazzo dei musei**Biblioteca estense:** Conserva i libri a stampa, incunaboli. Il Testo più prezioso è la Bibbia di Borso d'Este capolavoro Ferrarese. **Galleria estense:** è tra le più importanti collezioni Italiane e rappresenta al meglio l'interesse degli estensi per la pittura e la scultura, per l'archeologia e le arti minori. All'interno il busto di Francesco I D'Este scolpito dal Bernini, il ritratto di Francesco I del Velasquez, il Sant Antonio da Padova di Cosme' Tura, la Madonna col bambino del Correggio. **Musei civico archeologico etnologico:** Conserva al suo interno le più antiche testimonianze archeologiche della presenza umana a Modena. Le raccolte etnologiche conservano tessuti, ornamenti, armi, ceramiche della nuova Guinea, del Perù, dell'America del sud dell'Africa e dell'Asia.

Rank: 6/80



Da vedere

Itinerari e escursioni

Modena è famosa per essere la terra dei motori e per la gastronomia: prosciutti, tortellini, zampone, aceto balsamico, parmigiano reggiano e lambrusco! Girando per la città si possono vedere il **Palazzo Ducale**, il palazzo della famiglia estense, ora sede dell'accademia militare. Per visitarlo è necessario prenotare nei giorni in cui è aperto al pubblico. Il Duomo è costruito in stile **Romanico**, con apparato scultoreo di Wiligelmo. L'interno è visitabile se non ci sono celebrazioni. La **Torre ghirlandina**, alta 97 metri, ha avuto da sempre funzioni civiche: sorvegliavano i forzieri del comune. Il **Palazzo comunale** si affaccia su piazza Grande e ingloba diversi edifici medievali. All'interno è conservata la Secchia Rapita, sottratta, secondo la tradizione, dai Modenesi ai Bolognesi. Sono presenti diversi begli affreschi nelle sale visitabili. **Piazza Grande** è una splendida piazza racchiusa tra Duomo, Torre Ghirlandina e porticato del Palazzo Comunale. Nella piazza è presente la **Ringadora**, enorme masso di marmo rosa usato come pulpito per i discorsi durante l'età comunale; veniva anche utilizzata per le esecuzioni capitali e le altre pene, venivano lasciati i corpi degli annegati per essere riconosciuti, i debitori venivano sculacciati per 3 volte. In epoca Medievale era presente l'**Ufficio della Buona Stima** che garantiva la correttezza negli scambi commerciali che avvenivano in piazza, il simbolo era la statuetta di una donna, presente in un angolo della piazza. La **Biblioteca estense** ospita la mostra permanente dei codici miniati e di stampe mentre la **Galleria estense** ospita una importante collezione di dipinti e sculture. All'interno dei Musei civici ci sono il museo civico archeologico etnologico e il museo civico d'arte. Sono presenti, inoltre, numerose altre chiese, come la **Chiesa del Voto**, Sant'Agostino, Santa Maria della Pomposa e San Giorgio.

Rank: 20/80

Eventi Ricorrenti a Modena

Itinerari e escursioni

A **Modena** ogni anno sono riproposti eventi e festival di grande importanza e legati a vari temi, tutti cari alla città: dalla musica ai musei, dai motori alla filosofia, dall'antiquariato al turismo, all'enegastronomia... **Musei da Gustare** è un evento di tre giorni organizzato dalla **Provincia di Modena** con conferenze, concerti, attività per bambini, visite guidate e molto altro nei musei del circuito provinciale modenese, in concomitanza con la **Settimana della Cultura. Terra di Motori** invece si svolge su due fine settimana, in aprile o maggio: il centro della città viene invaso dai rombanti bolidi costruiti nel territorio tra **Modena e Bologna**: Ferrari, Lamborghini, Maserati, Stanguellini, De Tomaso, Zonda... i nomi di prestigio del territorio, affiancati da vetture sportive e di lusso di tutte le marche, inoltre sono organizzati eventi e conferenze dedicati a piloti, costruttori e meccanici, a mostre a tema e concorsi di eleganza. Concerti in città e provincia, in teatri, chiese, parchi e giardini sono proposti sia d'estate sia d'inverno in varie rassegne, che vanno ad affiancare la stagione di opera, concerti e balletto del Teatro Comunale intitolato al nostro più famoso tenore, Luciano Pavarotti. In luglio la città per una settimana si muove al ritmo delle bande militari: il **Festival Internazionale delle Bande Militari** porta a **Modena**, sede dell'**Accademia Militare**, prestigiose bande da tutto il mondo, per esibizioni che durano una intera settimana nelle vie e piazze del centro. Il terzo week-end del mese di settembre invece la cultura torna a regnare sovrana durante il **Festival Filosofia**, una tre giorni in cui importanti filosofi, ma anche scrittori, letterati, attori, musicisti e personaggi di cultura si confrontano con il pubblico attraverso seminari, interviste, conversazioni, lezioni magistrali e non solo: teatro, performances, esibizioni, installazioni, concerti e mostre caratterizzano un evento che di anno in anno accoglie sempre più consensi. La **Fiera di Modena** ospita nei suoi spazi vari ed importanti appuntamenti: dall'antiquariato con 7.8.Novecento ed Unica, al turismo con Skipass e Children's Tour, passando per l'hobbyistica ed il buon vivere con Country Life. Un simpatico omaggio alla gastronomia e alle attività di ristorazione del centro storico è **Stuzzicante**, che si ripete due volte l'anno, in primavera ed autunno: col pagamento di un biglietto cumulativo, si può seguire un percorso di vari locali (ristoranti, bar, pizzerie, osterie, birrerie, vinerie, trattorie...) che presentano ognuno un piatto tipico, per comporre un menù itinerante che permette di gustare il meglio della cucina modenese passeggiando per le vie del centro.

Rank: 21/80

Pista ciclabile Modena Vignola e percorso Panaro

Itinerari e escursioni

L'itinerario parte da **Modena** e arriva a **Vignola** su un percorso asfaltato e ben segnalato, che è stato ricavato dal recupero della vecchia ferrovia Modena-Vignola. Arrivati a Vignola, si può tornare indietro o proseguire attraverso il percorso lungo il fiume Panaro, percorso sterrato (battuto) che necessita di MTB. Volendo l'escursione può proseguire sfruttando le bellezze ed opportunità del Parco dei Sassi di Rocca Malatina, diventando

una piccola vacanza trekking o MTB di più giorni. **Lunghezza** - da Modena FS a Vignola Castello: Km 30 (prolungamento Modena-Casona + 13 Km). Da Vignola a Modena per Percorso Panaro: Km 30. **Difficoltà** - senza apprezzabili salite, tutto asfalto, lunghi tratti ombreggiati interamente in sede propria. Il tratto Vignola-Casona e il Percorso Panaro sono su sterrato con qualche passaggio disagiata. **Bicicletta** - tutte, salvo Percorso Panaro e Casona per i quali è consigliata la MTB o comunque bici con ruote di buona sezione. **Segnaletica dedicata** - sì. **Treno+bici** - sì. Il percorso è raggiungibile dalla stazione FS di Modena oppure dalla ferrovia in concessione Bologna-Vignola. **Percorribilità** - tutto l'anno. La zona di Vignola è peraltro caratterizzata dalla presenza di tipiche coltivazioni di frutta rossa. Per questo motivo in aprile si può ammirare la fioritura dei ciliegi che colorano di bianco la media valle del Panaro, mentre in giugno si può godere dei frutti maturi degustando, presso i produttori, ciliegie, duroni, amarene, etc. **Tempo di visita/percorrenza** - l'itinerario si presta per un'uscita giornaliera. La natura della pavimentazione ne consentono l'uso anche agli utenti delle ruote piccole (pattini, pattini in linea, ski-roll, etc.). (Tratto dal sito www.provincia.modena.it).

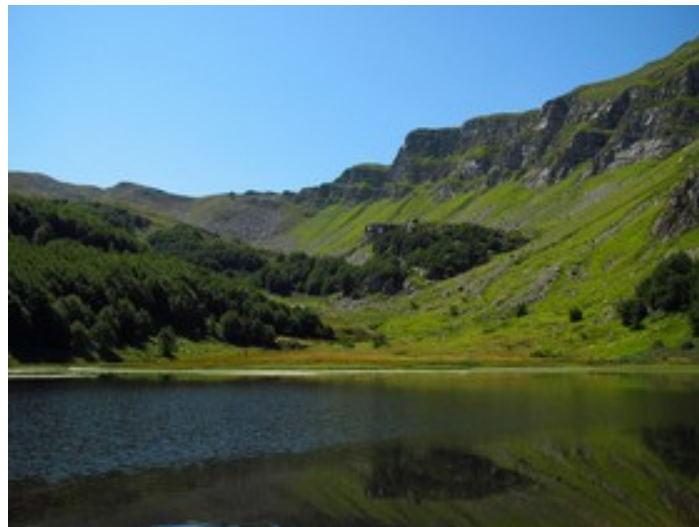
Rank: 25/80

Escursioni: Il Lago Santo e il Lago Baccio

Itinerari e escursioni

Escursione tranquilla molto gradevole, per fuggire in poco tempo dalla città senza allontanarsi troppo... si parte da **Modena**, si raggiungono i centri abitati di **Formigine**, **Pavullo** e poi **Pievepelago** tutti indicati. Da qui si segue per **Lago Santo**. Una volta giunti al parcheggio proseguire a piedi per l'unico sentiero direzione **Lago Santo Modenese**: circa venti minuti e si è raggiunta la prima meta, a quota 1501. Da qui, attraverso il sentiero 7 del CAI si prosegue per il **Lago Baccio** (1555 m), molto bella la valle di origine glaciale, sormontata dal **monte Rondinaio**. Si può ulteriormente proseguire sul sentiero costeggiando un altro piccolo lago e il **Passetto Sud** si arriva alla cima del **Rondinaio**. Ora ci sono due soluzioni: continuare sul percorso ad anello che riporta al parcheggio attraverso i sentieri 00 (per **monte Giovo**), il 23 (**passo Boccaio**) e infine 21 sino al punto di partenza o accontentarsi di tornare per la via già percorsa.

Rank: 35/80



Parchi e Giardini

Giardino Ducale Estense

Parchi e Giardini

L'origine del **Giardino Ducale Estense** (già Giardini Pubblici) si può far risalire al 1598, anno in cui il duca Cesare fece recintare con una siepe un ampio spazio incolto a Nord del Castello. La trasformazione in giardino fu realizzata negli anni successivi seguendo una tipologia frequente nel giardino rinascimentale. Nel 1634 furono ultimati anche i lavori di costruzione della **palazzina del Vigarani**, edificio di bella fattura che conserva i classici caratteri dell'architettura seicentesca. Successivamente, dopo quasi un secolo di abbandono, sotto la corte di Francesco III, venne creato l'orto botanico, ripristinata la struttura interna del parco fino alle sostanziali modifiche avvenute a metà 800 che ci hanno consegnato un'area a giardino "misto", con una zona ad aiuole ben disegnate per mantenere un raccordo formale con i vari edifici ducali e le rimanenti zone a boschetto. Va sottolineata la presenza di alberi appartenenti a diverse specie di notevole grandezza e importanza. Attualmente il parco è fortemente caratterizzato dal disegno originario e dalla presenza della pregevole palazzina Vigarani che emerge in tutte le principali prospettive. La palazzina (attualmente chiusa per restauro, maggio 2010) è solitamente usata come ulteriore sede espositiva della **Galleria Civica**. E' presente un bar, dei bagni pubblici, panchine, mentre d'estate il Giardino Ducale ospita vari eventi e manifestazioni pomeridiane e serali. A fianco del Giardino si trova l'**Orto Botanico**, che fa parte dei **Musei Universitari**, che ha una divisione in tre zone: il "sistema" ad aiuole nel settore meridionale, il complesso delle **Serre Ducali** e del **Museo-Erbario**, la **Montagnola** con la vicina area pianeggiante su cui cresce il maggior numero di essenze arboree. Una vasca, ospita numerose specie acquatiche, fra cui alcune nostrane, già diffuse in ambienti padani e ora in via di estinzione; altre specie analoghe crescono nel fossato didattico, vicino alla Montagnola. Le antiche Serre ospitano un settore di piante succulente e un altro di specie tropicali acquatiche. La Montagnola e l'adiacente area settentrionale ospitano oltre 700 esemplari legnosi,

appartenenti a oltre 200 specie diverse, locali ed esotiche; alcuni di essi sono ultracentenari.

Rank: 11/80



Parco di Villa Sorra

Parchi e Giardini

Il **Parco di Villa Sorra** si estende per circa 30 ettari a **Gaggio di Piano** nel **Comune di Castelfranco Emilia**. E' costituito dalla villa, da un giardino storico con piante ornamentali importate da tutto il mondo, da un pioppeto esterno al parco e da prati e campi coltivati. Al centro del complesso sorge **Villa Sorra**, costruita nel diciottesimo secolo, che ospita fra l'altro il **Museo della civiltà contadina**. L'aspetto odierno del giardino storico è il risultato di vari apporti e di modifiche sull'originaria architettura settecentesca eseguiti a più riprese e in particolare dalla ristrutturazione ottocentesca di impronta romantica. La Villa è accessibile solo in determinate giornate con visita guidata, l'elenco delle date e orari è sul sito internet sempre aggiornato www.villasorra.it; mentre da aprile a settembre tutte le domeniche e festivi è possibile vistare con guida il giardino storico (parco sempre accessibile).

Rank: 38/80



Teatri

Teatro Comunale

Teatri

Il Teatro Comunale di Modena è stato da pochi anni rinominato "Teatro Luciano Pavarotti", in memoria dell'artista scomparso. E' considerato da molti uno dei palcoscenici dove si suona meglio in Italia. Il Teatro è **ottocentesco** e recentemente è stato riportato allo splendore originale da un recente **restauro** accurato.

Rank: 49/80

Indirizzo: Via Del Teatro, 8 - 41100 Modena Mo.

Vita notturna

Caffè Concerto

Vita notturna

Il **Caffè Concerto** è uno dei locali più frequentato e **trendy** di **Modena**. Situato nella centralissima **Piazza Grande** questo locale funziona dal mattino a notte fonda.

Caffetteria, ristorante e winebar durante il giorno, il Caffè Concerto è il luogo ideale per rilassarsi ed osservare le mille dinamiche della città di Modena, soprattutto in estate, quando è possibile sedersi praticamente "in Piazza".

Nei fine settimana, dall'aperitivo al dopo cena, il **locale** offre il meglio della **musica lounge, acid jazz e ambient**.

Rank: 28/80

Indirizzo: Piazza Grande 26

Alice Disco Club

Vita notturna

L'**Alice Disco Club** è una delle discoteche più cool di Modena. Molto curata nel suo arredamento, l'Alice Disco Club ospita dei grandi Dj senza tralasciare il senso artistico della musica con grandi vocalist e percussionisti di grande valore. L'ambiente è piuttosto piccolo e molto affollato. Le serate di sabato sera sono prevalentemente tinte di **house commerciale**. Per maggiori informazioni: www.clubalice.it

Rank: 39/80

Indirizzo: Via Fondovalle del Panaro - Pavullo

Embassy 212

Vita notturna

L'**Embassy 212** di **Modena** è un ristorante tra i più ricercati di Modena ma è **anche un locale** dove nel dopo cena **si balla** e si ascoltano degli ottimi dj set di **musica house**. **Come arrivare:** in auto, dalla A1, uscita Modena Nord, prendere la tangenziale sud e uscire in Via Salvatore Quasimodo per svoltare successivamente in Via Galilei.

Rank: 44/80

Indirizzo: Via Galileo Galilei, 212

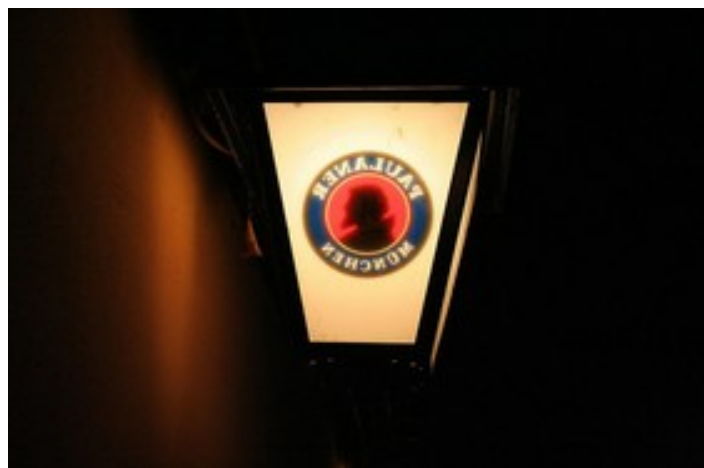
Red Lion Pub

Vita notturna

Il **Red Lion Pub** di **Modena** è una birreria ristorante che offre un'ampia scelta di **birre**, **panini** e piatti di ogni genere (comprese bruschette e pizze). I **prezzi** sono contenuti e l'ambiente è molto accogliente. **Come arrivare:** in auto, dalla Via Emilia Ovest svoltare in Via Jacopo Barozzi e da qui immettersi nella seconda strada a destra (Via Salimbeni) e poi ancora nella seconda strada a destra (Via Rainusso).

Rank: 47/80

Indirizzo: via Rainusso, 68/A



Ristorante-discoteca La Buca

Vita notturna

E' facile passare una serata divertente a Modena grazie ai suoi numerosi locali. Uno di questi è **La Buca**, ristorante-discoteca nato nel 1959. Precursore della beat music negli anni '60, il locale si è adattato egregiamente alle correnti musicali degli anni successivi fino ad arrivare ai giorni nostri, sempre al centro dell'attenzione. Il **ristorante**, situato nella zona elegante "panoramic room", propone di personalizzare il menu a seconda delle vostre richieste. Il privé, chiamato "**MO'PLEN**", è una zona fumatori dal **look psichedelico anni '70** con musica RnB in grado di accogliere feste di compleanno o laurea ma anche convenzioni aziendali, feste private ... Indirizzo: Piazza Repubblica 25 - 41055 Montese (Mo) Per avere informazioni aggiornate sulle serate, visitate la pagina Facebook di La Buca oppure il sito web: www.labuca.com.

Rank: 48/80

Indirizzo: Piazza Repubblica 25 Montese

Negozi e centri commerciali

Mercato Coperto di via Albinelli

Negozi e centri commerciali

Il **mercato coperto di via Albinelli** è il centro della vita commerciale della città: dal 1931 ha abbandonato la piazza per trovare la collocazione attuale, nel bel sito in stile liberty, al centro del quale è collocata una fontana con una statua raffigurante la "**Portatrice di frutta**" di Giuseppe Graziosi. Ma il piacere di fare un giro al mercato, anche per il turista che non deve fare acquisti, è poter ammirare la vera vita modenese, con le casalinghe, ma anche molti uomini, intenti a fare acquisti e chiacchiere dai banchi di fiducia. Il luogo è infatti il ritrovo delle "rezdore" che qui trovano prodotti freschi e di qualità per la cucina di tutti i giorni. Oltre a frutta, verdura, carne, pesce, si trovano infatti in vendita tutti i prodotti tipici della nostra zona: dall'aceto balsamico tradizionale di **Modena**, prodotto Dop ottenuto dal mosto cotto invecchiato almeno 12 anni in botti di legno, al Parmigiano Reggiano Dop prodotto nei caseifici modenesi e utilizzato largamente nella cucina: semplicemente da pasto, perfezionato da qualche goccia di balsamico, oppure grattugiato sulla pasta, ma anche nel ripieno di lasagne, tortellini, paste al forno, o per insaporire verdure al forno, fino ad abbinamenti con carne o anche pesce. parmigiano_mercatoalbinelli. Troviamo il lambrusco, vino Doc rosso frizzante, dalla gradazione alcolica media essendo un vino giovane (da consumare entro l'anno), che si sposa ottimamente con la cucina modenese. Inoltre si possono acquistare vari tipi di insaccati, dal classico prosciutto sino ai ciccioli frolli, dal cotichino allo zampone, perché il maiale è il principe della tavola della nostra zona. I banchi di gastronomia offrono vari tipi di pasta fresca all'uovo, tortellini, tortelloni, tagliatelle, passatelli, oltre a paste al forno pronte da cuocere, e ai dolci classici della nostra tavola, dal bensone (una specie di ciambella a volte ripiena di marmellata) ai tortelli dolci al forno o fritti (anch'essi ripieni con un composto detto savor, fatto di varie marmellate, castagne, frutta secca e quant'altro fosse disponibile nella dispensa, oppure, nella versione più moderna, ma non meno gustosa, il ripieno è di crema), fino alla zuppa inglese, un dolce

non tipicamente modenese ma molto apprezzato. Non bisogna dimenticare che il territorio è noto anche per la frutta prodotta, le famose ciliegie di Vignola e le pere, prodotto Igp dell'Emilia Romagna coltivate anche nella nostra provincia. Il Mercato è aperto dal lunedì al sabato dalle 6.30 alle 14.00. Dal 1 ottobre al 31 maggio aperto anche sabato pomeriggio (con ora solare dalle 16.30 alle 19.00; nei mesi di ottobre e nei mesi di aprile e maggio dalle 16.30 alle 19.30).

Rank: 23/80



Mercatini

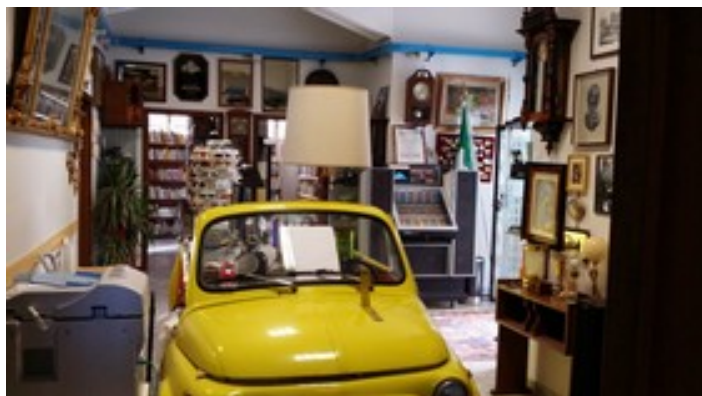
Le meraviglie mercatino & vintage

Mercatini

Se siete amanti dell'antiquariato, incalliti collezionisti o semplicemente alla ricerca di qualcosa di particolare? Vi consigliamo il mercatino dell'usato "**Le meraviglie**" in via Scanaroli 81, a **Modena**. Aperto tutti i giorni, con orario continuato dal lunedì al sabato. Troverete articoli di **antiquariato** e oggetti antichi, usati e da collezione, troverete mobili d'epoca, oggetti per la casa, gioielli, **orologi**, pizzi, ceramiche, vetri, vestiti vintage, libri, dischi, articoli filatelici e numismatici e tutto quanto si possa collezionare.

Rank: 12/80

Indirizzo: Via Scanaroli 81



Consigli Generici

museo ferrari

Consigli Generici

bellissimo museo delle ferrari storiche .. da non perdere.. inaugurato nel 2012 . per gli appassionati . fa onore alla nostra citta' e a ferrari che ha creato tutto questo. vicino annessa l'abitazione natale di ferrari interessante da visitare

centro storico

Consigli Generici

Chirlandina accademia parcheggio comodi al centro teatro storchi passeggiare nei viali città sicura anche a sera tardi locande locali storici nel centro tante storie pavarotti museo ferrari maderati lamborghini

Giardini ducali

Consigli Generici

L'ideale sarebbe una visita in primavera o estate in modo da vedere i fiori sbocciare e i paperotti nel laghetto. L'ingresso è maestoso e porta verso la palazzina che ospita spesso interessanti mostre. Annesso il giardino botanico che spesso non è aperto ma si riesce a intravedere dal parco, è fornito di panchine e bar per potersi ristorare

Bottega storica Pedrazzi

Consigli Generici

Il contesto è quello di un negozio dei primi del '900 con arredamento originale, ricco di prodotti tipici, tè dal mondo, bottiglie introvabili e una vasta gamma di dolcezze. La cordialità e disponibilità della titolare rendono la visita a Modena più completa, grazie alle informazioni e alla storia che i carpiscono in questo ambiente. Ho acquistato aceti di gran qualità a ottimi prezzi Bottega Pedrazzi, Via Albinelli 9

Ristoranti

Stallo del Pomodoro

Largo Hannover 63

Caffe' Degustazione Cagliari

p.zza Grande 38

Osteria Santa Chiara

Via Ruggera 3

Vesuvio

Via Rainusso 126

La Frasca

Via San Paolo 51

Antica Moka

Via Emilia Est 1581

Temps Perdu

Via Sadoletto 3

Il Grottino

Via Taglio 26

Vinicio

Loc. Fossetta, Via Emilia Est 1526

Europa 92

Stradello Nava 8/1

Osteria Antico Borgo

Via Albareto 325

Zelmira

P.za San Giacomo 17

Da Enzo

Via Coltellini 17

Hostaria del Mare

Via Castel Maraldo 29

Francescana Osteria

Via Stella 22

Osteria Ruggera

Via Ruggera 18

Compagnia Del Taglio

Via Taglio 12

Danilo

Via Cortellini 31

Aldina

Via Albinelli 40

Caffe' Dell 'Orologio

p.tta delle Ova 4

Meteo

Mercoledì (07/10/2015)

Fenomeno: Sereno

Temp. min.: 15°C

Temp. max.: 20°C

Giovedì (08/10/2015)

Fenomeno: Qualche nube

Temp. min.: 14°C

Temp. max.: 19°C

Venerdì (09/10/2015)

Fenomeno: Nubi Sparse

Temp. min.: 12°C

Temp. max.: 20°C

Sabato (10/10/2015)

Fenomeno: Pioggia

Temp. min.: 12°C

Temp. max.: 16°C

Domenica (11/10/2015)

Fenomeno: Sereno

Temp. min.: 11°C

Temp. max.: 18°C

Lunedì (12/10/2015)

Fenomeno: Pioggia debole occasionale

Temp. min.: 10°C

Temp. max.: 19°C

Martedì (13/10/2015)

Fenomeno: Pioggia

Temp. min.: 11°C

Temp. max.: 14°C

Giudizio degli utenti

Giulia Corradini - Voto: 8

"Modena e i colli modenesi offrono il meglio della cultura culinaria Emiliana: tra le tante delizie si possono gustare affettati e formaggi dop (tra tutti il Grana padano e il parmigiano reggiano) accompagnati dal tradizionale aceto balsamico di Modena, i tortellini, i tortelloni conditi con mille salce (suggerisco i tortelloni alla 'vecchia Modena')e alcuni piatti tipici poco conosciuti che però incantano il palato. Tra i tanti, io suggerisco gnocco e tigelle e i borlenghi, accompagnati sempre dai salumi e dalle salce e da un buon lambrusco. a modena i ristoranti sono moltissimi tra i più blasonati abbiamo la famosissima Osteria Francescana e il real ini, ma in ogni trattoria c'è qualcosa di buono da assaggiare. i mie preferiti sono LA RANA a Marzaglia, il Gallo Azzurro a Sassuolo e a Modena città, in pieno centro L'erba del re, che coniuga tradizione e modernità nei suoi piatti unici."

Da non perdere: il duomo Accademia Militare le gallerie estense

Rita Melotti - Voto: 7

"È la città cui io vivo da tanti anni, l'ho vista trasformarsi da una piccola città provinciale abbastanza tranquilla e vivibile. Ora la trovo ancora una città non troppo grande di dimensione, ma difficile poter risparmiare sui costi degli alberghi e dell'affitto ecc..., ancora lontana da certe culture per l'ospitalità dei turisti. Ricca di negozi, ma molti improponibili per i prezzi elevati. Ha bellissimi monumenti religiosi, ed un museo da visitare, offre un vasto spazio di verde dove la città ne è immersa, storici i giardini pubblici con il giardino botanico poco valorizzato. Ha cortili interni agibili per serate a tema ma non vengono più aperti. Scarseggia di locali di ritrovo aggregativi per i giovani. È stato tentato di recuperare alcune zone della città aprendo nuove attività, ma c'è ancora molto da fare per non rischiare che diventi una città poco invitante."

Da non perdere: Duomo Musei del Duomo Accademia Militare

Laura Bruno - Voto: 8

"Modena è eccellente per la sua tradizione culinaria, è molto vasta la scelta di buoni piatti. Modena è famosa per i tortellini in brodo di carne, tortellini di ricotta e spinaci, lo gnocco fritto farcito con affettati misti di qualità, lo zampone di carne, le crescentine con lardo, l'aceto balsamico, le ciliegie di vignola, la buona torta bragozzi, la torta di tagliatelle dolci, terra del famoso lambrusco, e un ottimo nocino liquore a base di noci. Ci sono molti ristoranti di qualità" esempio il ristorante da vinicio, la trattoria la zelmira, e il famoso ristorante del migliore chef la francescana di notturna, la baracchino di viale autodromo dove preparano del gnocco buono e i borlenghi tipici delle colline modenesi."

Da non perdere: Duomo Accademia Militare

Ana maria Cle - Voto: 7

"Modena, città dei motori, il suo duomo e patrimonio della umanità, uno dei tesori più belli de Italia, la sua Ghirlandina, che si può vedere da qualsiasi posto di Modena e bella per la sua struttura, mi ricorda la Giralda di Sevilla, ed essendo Spagnola e un bel vedere. Il centro storico, e un gioiello, in ogni via può scoprire qualche piccolo dettaglio rilasciato dal passato. Via Canachiario ed uno degli esempi, dove si possono vedere dei affreschi tanto al interno delle case come al esterno. Bella e famosa anche per degli artisti come Pavarotti a per degli imprenditori come Enzo Ferrari Se volete trascorrere una giornata di cultura e relax Modena è il posto giusto ..."

Da non perdere: Duomo Torre Ghirlandina Musei dei Motori

Erica alberti Alberti - Voto: 7

"Cucina emiliana e contadina, semplice e poco pretenziosa. Gnocco fritto

e tigelle (o crescentine montanare) in primis, con pesto al lardo e parmigiano e affettati. Il lambrusco fresco e frizzante non a caso nasce qui, proprio per sgrassare il palato dalla cucina un po' sempre ben condita! L'aceto balsamico è l'oro nero di questa terra, versato su una scaglia di parmigiano reggiano, denso e immobile come una perla nera. Imperdibile l'Osteria di Rubbiara, dove il patron Italo a volte ne fa assaggiare un bicchierino; inoltre i cellulari sono banditi ed è vietato lasciare qualcosa nel piatto. I modi però sono un po' discutibili e il conto non è dei più abbordabili."

Da non perdere: Duomo Torre Ghirlandina Teatro Comunale

Consuelo Quattrocchi - Voto: 7

"Passeggiare per le strade del centro di Modena è il modo sicuramente migliore per il turista di spostarsi. Le mete di interesse possono essere raggiunte infatti tutte comodamente e in pochi minuti. Il centro storico è zona a traffico limitato e pertanto inaccessibile alle vetture dei non residenti. Tuttavia vi sono numerosi parcheggi a pochi minuti dal centro in cui è possibile lasciare l'auto. Possibilità di usufruire dei taxi posteggiati presso: corso Duomo, corso Canal Grande, autostazione, stazione ferroviaria, policlinico e stazione ferroviaria principale e delle biciclette che possono essere noleggiate in diversi punti della città."

Laura Bruno - Voto: 8

"Modena e' una città' che offre ai turisti una cucina eccellente a partire da tortellini in brodo, tortelloni di ricotta e spinaci, lo gnocco fritto con salumi misti ottimi, lo zampone di modena, le crescentine con lardo, un ottimo aceto balsamico, ottimi vini il lambrusco viene prodotto nelle nostre terre, il parmigiano reggiano, la torta barozzi al cioccolato e mandorle, la torta di tagliatelle dolce, le ciliegie di vignola, e un ottimo amaro chiamato nocino fatto con le noci delle nostre colline .. un ottimo ristorante da vinicio, la francescana del migliore chef bottura ... la zelmira ..."

Da non perdere: Duomo Accademia Militare museo ferrari

Gianluca Benedetti - Voto: 6

"A modena si mangia molto bene con un'ottima varietà sia nei cibi che nei sapori anche se il conto a fine pasto è spesso salato. Le specialità da non perdere sono sicuramente i tortellini, le lasagne e le crespelle per i primi piatti, lo zampone e il cotechino per i secondi con contorno di fagioloni o pure di patate, e le crescentine (tigelle) con affettati e formaggi e lo gnocco fritto. Il belsone e la zuppa inglese per i dolci. ottimi ristoranti modena ne è piena ma con un buon rapporto qualità/prezzo è difficile e così indico "osteria del pozzo" "trattoria madonnina" "trattoria la rana""

Da non perdere: Duomo Palazzo Ducale museo ferrari

Cappellini esmeralda - Voto: 8

"Modena merita comunque un week end. si possono visitare il bellissimo duomo (patrimonio unesco) e passeggiare sotto i portici, in un centro storico con molti altri edifici interessanti (la ghirlandina, l'accademia, il museo civico, le gallerie d'arte alla palazzina dei giardini o all'ex ospedale s. agostino). da non dimenticare una visita al Mef (la casa museo di enzo ferrari) o al Museo Ferrari della vicina Maranello, al Museo dell'Aceto Balsamico della vicina Spilamberto e al Museo della Figurina. E, last but not least, Modena e' piena di ristoranti dove si mangia molto molto bene...."

Consuelo Quattrocchi - Voto: 7

"Modena offre numerose opportunità per il vostro divertimento. Non resteranno a bocca asciutta né quelli che amano fare l'alba nelle discoteche ballando, né quelli che desiderano trascorrere piacevoli serate in luoghi di incontro come club privati, cinema, bar e sale bingo. Fra i locali consigliati: Borderline locale rock dove è possibile ascoltare heavy

metal, trash metal, black metal e tantissimi altri generi di musica, l'EstatOFF locale discoteca in cui si tengono anche concerti, il Kyi Lounge Disco, il Live Cafe 24h, Jam, Snoopy, Big Bijou Night Club e Gilda Bar."

Giordano Rocco - Voto: 7

"Da qualche anno il centro storico è tornato ad essere il punto di riferimento della movida giovanile, sia per locali ed enoteche che permettono di assaggiare con un aperitivo o un assaggio le delizie della cucina emiliana sia con discoteche e discopub, ma anche sale da concerti e jazz club come il Pernilla. Ultimamente una delle location più gettonate è la piazzetta della Pomposa, sempre piena di giovani, su cui si affaccia lo Juta. Tra le discoteche più famose, in periferia, La Crepa, Le Scuderie di Spilamberto, il Moro, il Vox, lo Snoopy."

- Voto: 7

"Si dice che la gente del nord Italia sia fredda. Io penso che in Emilia la gente abbia il cuore grande e pieno di sole. Quel sole che qui spesso manca, per lasciar spazio alle giornate di nebbia. Ma un buon piatto ed un bicchier di vino rosso, conditi dalla nostra proverbiale giovialità, non li neghiamo mai a nessuno. Modena è il crocevia dell'Emilia Romagna. Da qui si raggiunge bene la Toscana; ma anche il Veneto e la Lombardia, sono ad un passo. Terra di motori e di fasti. Siamo gente semplice, ma abbiamo ancora una grande anima."

Giordano Rocco - Voto: 7

"Buona parte dello shopping modenese quasi sempre riguarda in particolare le delizie enogastronomiche di questa capitale italiana del gusto, ma non mancano le occasioni per ottimi acquisti anche per quanto riguarda abbigliamento, mobili, calzature e artigianato vario, con grandi catene internazionali come Zara e H&M. Tra le più importanti vie del centro storico dove fare shopping, Via Emilia Centro, Via del Taglio, Via Farini, Piazza Mazzini, Via Canalchiaro, via Carteria, fino allo storico Mercato Albinelli."

SIMONE - Voto: 7

"CASTELVETRO. LEVIZZANO E IL SUO CASTELLO E L'ORATORIO ROMANICO DI SAN MICHELE ARCANGELO. ROCCA DI VIGNOLA. SASSI DI ROCCA MALATINA. FIUMALBO E LE SUE CAPANNE CELTICHE. PAVULLO: CASTELLO DI MONTECUCCOLI, PIEVE DI RENNO E PONTE DI OLINA. SALSE DI NIRANO. SASSUOLO: PALAZZO DUCALE MERAVIGLIOSO. CARPI: CENTRO STORICO, PALAZZO DEI PIO, MUSEO DELLA MEMORIA.....DA NON PERDERE CAMPO DI SMISTAMENTO DEGLI EBREI A FOSSOLI. FANANO SESTOLA PER GLI AMANTI DELLA NEVE. NONANTOLA PER LA SUA ABBAZIA MILLENARIA."

Pier Antonio Catellani - Voto: 7

"Città con varie attrattive storiche quali il duomo, la ghirlandina, piazza grande, accademia etc. Ristoranti di alta qualità, il massimo lo si raggiunge da Bottura, ma c'è da dire che si tratta di un ristorante per pochi visti i costi elevatissimi. Trasporti : in auto parcheggiare in centro può esser un'impresa (tutto a pagamento con strisce blu), si consiglia di andare (sempre a pagamento) al parcheggio Novipark e poi prender la navetta per il centro o fare una passeggiata di un quarto d'ora."

Da non perdere: Duomo Torre Ghirlandina Chiesa di S. Agostino